ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 20 Febbraio 1917 — MATTINO NUM. 51

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Città e Colonie | 16.80 | 8.85 | 4.55 | 1.60 |
| Estero | 30.50 | 17.75 | 9.— | 3.25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; festivi 0,15

# LA STAMPA

Fraguer, non fractar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Agenzie autorizzate)

Piccole pubblicità: Valore in centesimi in base della linea (larga mm. 57) di 5 punti. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 2 la linea di 5 punti larga 1/10 di pagina. - Nella pagina delle inserzioni commerciali L. 1 — la linea di 5 punti larga 1/10 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 5 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle inserzioni commerciali. Inserzioni nel testo del giornale: Fuori d'articolo - Note di vita cittadina - Corrispondenze - Segnalate la cronaca - Ultime notizie - Cronaca varia - perenni e convenzioni.

Rivolgersi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

# La concessione di centotrentamila soldati

## per i lavori agricoli nei mesi di Marzo e di Aprile

## Wilson chiederà i pieni poteri per difendere gli interessi americani

## Le disposizioni per i militari agricoltori

**Roma, 19, notte.**

Nell'imminenza dei lavori agricoli primaverili, il Ministero della guerra, d'accordo con quello d'agricoltura, è venuto nella decisione di disporre quanto segue:

**Concessioni della zona territoriale.** — 1.o Per i mesi di marzo e di aprile saranno fatte concessioni di mano d'opera militare sino al massimo di centomila uomini complessivi per i due mesi anzidetti. Potranno accordarsi esclusivamente a militari delle classi dal 1878 al 1877 ed a militari inabili alla fatiche di guerra delle classi dal 1878 al 1897, purchè non si trovino, sia gli uni che gli altri, a far parte di Corpi, reparti o servizi mobilitati alle dipendenze del Comando Supremo. Le concessioni stesse saranno effettuate in due periodi della durata di un mese ciascuno e saranno ripartite proporzionalmente tra le provincie, in base ad apposito specchio inviato ai prefetti dal Ministero d'agricoltura. In ogni periodo la concessione può elevarsi al massimo a cinquantamila uomini. Il primo periodo sarà iniziato il 1.o marzo ed anche prima, possibilmente; il secondo al 1.o aprile. Le richieste di concessioni per il primo periodo saranno accettate sino al 15 marzo e per il secondo sino al 15 aprile. Le concessioni per il primo periodo si faranno via via che le domande, appena giunte, saranno esaminate ed accolte, sino al raggiungimento della quota massima stabilita per il primo periodo. Le domande che, sebbene accolte, non potessero essere esaudite nel primo periodo, o perchè eccedenti la quota assegnata, o perchè giunte dopo il 15 marzo, saranno considerate valide nel secondo periodo. Se alla data del 15 marzo le domande pervenute ed accolte non superassero la quota fissata per il secondo periodo, saranno tutte esaudite. Le rimanenti concessioni saranno devolute alle richieste che pervenissero sino al 15 aprile. Se invece le domande pervenute ed accolte superassero sin dal 30 marzo la cifra stabilita, non se ne dovranno accettare altre e si dovrà procedere alla riduzione nel modo indicato nel successivo N. 10. Il mese concesso decorrerà dal giorno in cui il militare partirà dal Corpo.

**Da chi possono richiedersi le concessioni.** — 2.o Nelle zone agrarie a conduzione diretta con salariati e coltura intensiva prevalentemente erbacea, i conduttori di aziende con superficie superiore a 20 ettari, i quali provino che, per effetto della chiamata alle armi, il personale fisso (bifolchi, cavallanti, mungitori di vacche, ecc.) è diminuito di oltre un terzo, potranno chiedere la mano d'opera militare, sino a raggiungere due terzi del personale fisso che avevano all'atto della chiamata anzidetta, con facoltà di indicare nominativamente solo quei che sino allora appartenevano all'azienda. I conduttori di aziende di superficie inferiore a venti ettari potranno consociarsi per raggiungere la superficie necessaria per ottenere la concessione di un militare appartenente ad una delle aziende consociate. Il detto militare però avrà obbligo di prestare l'opera sua in favore dei consociati stessi.

3.o — Nelle zone agrarie a conduzione diretta con salariati e coltura estensiva, i conduttori di aziende con superficie superiore a cento ettari, i quali si trovino nella condizione di cui al numero precedente, potranno fare analoga domanda sino a raggiungere la proporzione di un salariato fisso per ogni cento ettari e la cifra complessiva non potrà superare i due terzi come sopra. I conduttori di aziende di superficie inferiore a cento ettari potranno consociarsi nei modi ed effetti di cui al numero precedente.

4.o — Nelle zone agrarie a conduzione familiare ed a coltura promiscua erbacea ed arbustiva ed anche per grande o sola coltura ad economia, la famiglia del coltivatore diretto del fondo (composta delle persone conviventi, anche se non unite congiunte da vincoli di parentela, ma conducenti con interessenza lo stesso podere in proprietà, usufrutto, mille dominio, affitto, economia, parziaria mezzadria o sistema misto) quando il fondo abbia una superficie coltivabile superiore a 5 ettari e la famiglia per effetto della chiamata alle armi sia rimasta priva di ogni uomo valido tra i 16 ed i 65 anni potrà chiedere che le venga accordato un militare della famiglia che sia nelle condizioni previste al N. 1. Le famiglie sopraspecificate le quali coltivino fondi di superficie inferiore a quella prescritta, potranno consociarsi per formare la superficie necessaria ad ottenere la concessione di un solo militare facente parte delle famiglie consociate, con obbligo da parte di quest'ultimo indicato al N. 2.

5.o — Nelle zone a coltura intensiva, esclusivamente di vigne e agrumeti, i conduttori di aziende che, isolatamente o consociati, raggiungano una superficie di almeno venti ettari, potranno chiedere che venga loro accordato un adeguato numero di militari della provincia che siano operai specializzati (potatori, innestatori, ecc.).

**Compilazione di elenchi di militari agricoltori appartenenti alle truppe territoriali.** — 6.o I Comandi, reparti, servizi ed uffici che abbiano nelle forze presenti da loro amministrate militari appartenenti alle classi dal 1878 al 1877, oppure militari inabili alle fatiche della guerra dal 1878 al 1897, appena ricevuta la presente circolare, interrogheranno tutti i militari sopra indicati per conoscere quali tra essi siano di professione agricoltori. Poi medesimi redigeranno un elenco nel quale indicheranno nome, cognome, classe di leva, qualifica (e cioè se bifolco, cavallante, mungitore di vacche, potatore, bracciante, ecc.), e la provincia cui appartengono. In base a tale elenco complessivo saranno compilati tanti distinti elenchi contenenti ciascuno i militari della stessa provincia, facendo risultare a fianco del nome, la classe di leva e la qualifica dichiarata. Tali elenchi saranno rimessi alle rispettive Commissioni provinciali di agricoltura. I Comandi di presidio avranno cura di comunicare immediatamente la presente disposizione agli Enti e reparti dipendenti che non ricevono il *Giornale Militare*.

**Autorità che fa luogo alla concessione.** — 7.o Le concessioni di mano d'opera sono fatte dalle Commissioni provinciali di agricoltura, istituite con decreto luogotenenziale 30 maggio 1916, N. 698. Le Commissioni stesse, per assolvere più speditamente il loro compito, dovranno nominare tra i loro membri una Sotto-Commissione, costituita da un rappresentante del prefetto scelto tra i funzionari dello Stato o della Provincia, da un rappresentante delle Autorità militari, dal direttore della cattedra ambulante di agricoltura o da un suo delegato scelto nel personale tecnico nella cattedre della provincia, da due esperti in materia agraria, uno scelto fra i proprietari e l'altro fra i lavoratori agricoli. Il ministero richiama tutta l'attenzione dei commissariati di Corpi d'armata territoriali sull'importanza del corretto affidato al rappresentante dell'Autorità militare e quindi raccomanda che la scelta cada su di un ufficiale che per intelligenza, zelo, attività ed attitudini dia sicuro affidamento di disimpegnare lodevolmente l'importantissimo ufficio. In conseguenza la scelta dovrà cadere sul più idoneo, indipendentemente dal grado rivestito.

**Procedura da seguire per ottenere la concessione della mano d'opera.** — 8.o Le richieste saranno dagli interessati, senza obbligo di modulo speciale, firmate ai sindaci; e dovranno contenere le seguenti indicazioni: *a*) Per le conduzioni a salariato in genere (di cui ai numeri 2, 3 e 5) il nome e cognome del richiedente, l'indicazione dell'ubicazione, superficie, coltura del fondo, quantità del personale fisso che prima della chiamata alle armi era addetto all'azienda, la quantità di quello che vi è addetto attualmente, il numero e la qualifica dei militari che si richiedono. Nel caso in cui la concessione è richiesta nominativamente, aggiungere i nomi dei militari richiesti che all'atto della chiamata erano al servizio dell'azienda, coll'indicazione dell'anzianità di tale servizio, la classe, il Corpo, reparto o servizio cui appartengono e, occorrendo, anche l'indicazione circa la loro inabilità alle fatiche di guerra; *b*) Per le conduzioni familiari, di cui al N. 4, lo stesso e cognome del richiedente, l'indicazione dell'ubicazione, superficie e coltura del fondo, la dichiarazione che della famiglia non è rimasto, per effetto della chiamata alle armi, alcun uomo valido tra i 16 ed i 65 anni (se nella famiglia fosse rimasto un uomo, ma in condizioni di assoluta permanente inabilità al lavoro, dovrà essere allegato un certificato medico comprovante tale circostanza), il nome e cognome, la classe, il Corpo, reparto o servizio del militare richiesto e, occorrendo, anche l'indicazione circa l'inabilità di esso alle fatiche di guerra.

9. — I sindaci trasmetteranno colla massima sollecitudine tutte le richieste alla Commissione provinciale d'agricoltura, corredate dalla propria esplicita attestazione della verità o meno dell'asserto. A tale riguardo il ricorda che i sindaci assumono la responsabilità della propria situazione a tutti gli effetti della legge penale.

10. — Le Commissioni provinciali di agricoltura, per quanto riguarda le richieste per il primo periodo, si atterranno a ciò che è detto nel N. 1, soddisfacendo, sin dove è possibile, le richieste nominative e valendosi per quelle numeriche degli elenchi che avranno ricevuti dai corpi o reparti, giusta quanto è detto nel precedente N. 6. Nel caso che le richieste accolte nel 2.o periodo superassero la quota stabilita, dovranno ridurle attenendosi ai seguenti criteri: *a*) per le aziende a salariato, riducendo di una ad una le richieste pervenute per ogni azienda, a partire da quella che ha presentato il numero maggiore, sino a quelle che ne hanno presentati solo due. E, qualora ciò non bastasse, procedendo nella riduzione collo stesso sistema sinchè occorra, in modo da assicurare almeno una concessione alle aziende minime; *b*) nelle aziende a conduzione familiare, eliminando quelle che hanno minori superficie a partire dalla superficie minima fermo restando la concessione alle aziende consociate ai sensi di cui al precedente numero.

**Comunicazione ai Corpi delle decisioni delle Commissioni provinciali.** — 11.o Il rappresentante dell'autorità militare nella Commissione provinciale, è autorizzato a richiedere direttamente ai corpi, reparti o servizi militari cui si riferiscono, le concessioni fatte dalla Commissione. I Comandi di Corpo d'armata avranno cura di prevenire al più presto i Corpi dipendenti affinchè aderiscano subito alla richiesta che riceveno, considerandola come fatta per delegazione dei Comandi stessi. Qualora l'immediata adesione alla richiesta dei militari stessi, trovi grave ostacolo nelle esigenze del servizio, il Comando di corpo o reparto dovrà riferirne d'urgenza al comandante del presidio che accorrerà e deciderà in merito, rivolgendosi, ove occorra, al Comando del Corpo d'armata. Settimanalmente i Comandi di corpi, reparti o servizi dovranno segnalare direttamente al rispettivo Comando di Corpo d'armata il numero dei militari che avranno messo a disposizione delle Commissioni provinciali d'agricoltura.

**Disciplina e trattamento economico dei militari concessi.** — 12.o Per tutta la durata delle concessioni i militari saranno considerati come comandati alla diretta dipendenza disciplinare dell'ufficiale addetto alle Commissioni provinciali, quale rappresentante dell'autorità militare. Coloro che volontariamente si astenessero dal compiere il lavoro per cui venne effettuata la concessione, saranno fatti rientrare al Corpo. Durante il periodo della concessione i militari non percepiranno alcun assegno giornaliero, nè quelle indennità di cui fossero provvisti. Nel tempo in cui però lavorassero presso un'azienda che non fosse quella della propria famiglia, riceveranno una mercede ragguagliata a quella della mano d'opera libera che dovrà essere a carico dell'esercente privato che si avvalga della mano d'opera del militare e che sarà stabilita dalla Commissione provinciale d'agricoltura. Le spese di viaggio dei militari concessi saranno a carico dello Stato (richiesta modello B rosa) ed i militari stessi faranno il viaggio percependo l'indennità di trasferta di prima categoria. Alle famiglie dei militari in parola che già godessero del soccorso giornaliero, questo dovrà continuare ad essere corrisposto anche durante il periodo della concessione.

**Servizio di prigionieri di guerra.** — 13.o Su domanda di Associazioni di agricoltori o privati conduttori di fondi rustici, le Commissioni provinciali di agricoltura potranno chiedere alla Commissione per i prigionieri di guerra in Roma l'opera dei detti prigionieri. La sorveglianza, disciplina ed amministrazione di essi continuerà ad essere affidata alle Autorità militari. Di regola, i distaccamenti di prigionieri saranno della forza di cento uomini, ma questa potrà essere diminuita sino ad un minimo di trenta, quando le condizioni dell'agricoltura locale lo esigano. Il concessionario dovrà corrispondere allo Stato per ogni ora di lavoro compiuta da ciascun prigioniero, compreso il tempo necessario per recarsi dall'alloggiamento normale nel luogo di lavoro e ritorno, la mercede che verrà fissata dalle Commissioni provinciali di agricoltura. Dovrà inoltre il concessionario provvedere all'alloggiamento tanto dei prigionieri, quanto delle truppe di scorta. I concessionari dovranno contribuire alla sorveglianza dei prigionieri lavoratori, per evitare durante il lavoro ogni tentativo di evasione, sotto pena del ritiro della concessione.

**Concessione delle truppe mobilitate.** — 14.o Oltre alle concessioni sopra indicate di militari tratti dalla zona territoriale, altre ne saranno fatte con militari tratti dalle truppe mobilitate che appartengono alle classi dal 1876 al 1881, e che siano inabili alle fatiche di guerra di qualsiasi altra classe. La concessione dovrà aver luogo negli stessi mesi di marzo e di aprile, per la stessa durata di trenta giorni, nella misura di circa trentamila soldati. Col medesimi potranno eventualmente compensarsi quelle deficienze che si verificassero nelle concessioni da farsi con militari della zona territoriali. Con disposizioni d'esecuzione pubblicazione saranno fissate le norme che regoleranno le concessioni di militari della zona di guerra.

## L'on. Bissolati e l'ostracismo dei riformisti dal congresso socialista di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 19, notte.**

L'on. Bissolati, prima di partire pel fronte franco-inglese, si intrattenne l'altra sera col collaboratore dell'*Agence Economique Financière*. Il discorso cadde sulla questione la cui soluzione sembra gli stia più particolarmente a cuore: «Il partito socialista francese, che ha dato così grandi prove di patriottismo, ha invitato il proletariato italiano alla conferenza interalleata — disse Bissolati — dirigendosi ai rappresentanti della frazione neutralista e ha dimenticato noialtri interventisti. Questo errore deve essere riparato. Occorre che la massa operaia italiana, che non ha esitato a dare il suo sangue e il suo oro, sappia che la sua voce echeggerà nel prossimo Congresso più alta di quella dei compagni che hanno obbedito alla parola d'ordine del non intervento». Vi accennai l'altro ieri alla trasmazione, che sembrava dovesse accordare i desiderii della maggioranza del Comitato ordinatore del Congresso con il rispetto dovuto al carattere ufficiale dei socialisti non interventisti del nostro paese. Ma da informazioni nuove mi risulta che l'accordo è ancora lontano. La due frazioni estreme del socialismo francese, quella che riconosce Pressemann come suo capo, e l'altra costituita dagli aderenti al convegno di Zimmerwald e Kienthal, restano irreducibili nella loro opposizione all'ammissione dei bissolatiani al convegno. Gli amici di Bissolati hanno ricorso, per ultimo tentativo, ai buoni uffizi di Vendervelde. Il ministro di Stato belga, venuto dall'Havre a Parigi di questi giorni, ha minacciato, pare, l'astensione dei socialisti belgi nel caso che l'ostracismo contro i riformisti italiani fosse mantenuto.

Il «Temps», commentando l'intervista dell'on. Bissolati, interviene stasera nella polemica pro e contro l'ammissione dei socialisti ufficiali italiani al prossimo congresso interalleati.

«Qualcuno — scrive — ricordava recentemente l'interesse che il sindacalismo tedesco pigliia al convegno. Questo interesse è visibile. Il socialismo tedesco e austro-ungarico, dopo aver visto falliti i precedenti tentativi di ristabilire le relazioni con le altre sezioni dell'internazionale operaia, spera di penetrare nel prossimo congresso pel tramite di persone interposte. La protesta del socialista interventista Bissolati è grave ammonimento. Sarebbe scandaloso che da questo congresso socialista degli interalleati fosse esclusa la frazione Bissolati, i cui sforzi han finito per rendere popolare nelle masse italiane la guerra alla Germania mentre vi si vedrebbero figurare i capi del socialismo detto ufficiale i Treves, i Turati, i Morgari, che furono i più attivi e i più perseveranti ausiliari della politica del principe Bulow. E' bene denunciare in anticipo con Bissolati questo tentativo obliquo di far penetrare sotto la maschera alleata il nemico nella fortezza».

D. S.

## Poincaré e Bissolati sul fronte Lorenese

**Parigi, 18, sette.**

Il Presidente Poincaré, l'on. Bissolati, i ministri Lyautey e Albert Thomas, e il gen. Nivelle lasciarono sabato sera Parigi diretti al fronte lorenese. Visitarono alcune località recentemente bombardate dal nemico, specialmente Nancy. Poincaré distribuì le decorazioni agli aviatori francesi ed inglesi. A nome dell'Imperatore di Russia, Poincaré consegnò al tenente aviatore Guynemer la Croce di San Giorgio, gli annunziò la promozione al grado di capitano e lo trattenne a colazione insieme coi ministri francesi, Bissolati, i generali Nivelle, Foch, Gerard ed il colonnello Ignatieff.

(Ag. Stefani).

## La nuova domanda di Wilson al Congresso

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 19, notte.**

Wilson, secondo il corrispondente washingtoniano del «Times», sembra risoluto a seguire fino all'ultimo la politica della pazienza. In pari tempo, a detta del corrispondente della «Morning Post», il presidente ritiene inevitabile la guerra, perchè, secondo lui, la Germania finirà per costringere gli Stati Uniti a ricorrere alla forza. Pel momento è diffusa a Washington la certezza che Wilson si proporrebbe, immediatamente in questo senso, di chiedere al Congresso, prima che questo si aggiorni sui primi di marzo, l'autorizzazione ad usare qualunque mezzo per proteggere le vite americane contro gli attentati dei sottomarini in alto mare. Egli cioè si asterrebbe ancora dal chiedere la facoltà di dichiarare la guerra ma si contenterebbe di poteri intermedii riservandosi di procedere ad una convocazione straordinaria del Congresso qualora la guerra diventi l'unica via di uscita. Quel che in pratica avverrebbe pel momento è prospettato dal corrispondente del «Times»: «Ora si prevede che se il presidente si troverà costretto ad usare i poteri che il Congresso, sia pure dopo un eventuale dibattito piuttosto vibrato, senza dubbio gli conferirà, egli principierà semplicemente coll'armare le navi mercantili americane. Dopodichè, se i sottomarini tedeschi affonderanno una di queste navi oppure qualche bastimento americano non ancora armato, Wilson potrà ordinare alla flotta americana di proteggere il traffico americano e possibilmente quello neutrale in genere attraverso l'Atlantico. Ciò, a parere di molti, porterebbe ad una cooperazione colla flotta inglese per mantenere sicure le rotte oceaniche e aprirebbe i porti americani alle navi da guerra alleate. Se le cose potrebbero quindi arrestarsi a questo punto è probabilissimo».

m. o.

Un telegramma «Stefani» da Parigi dice:

*Un dispaccio da Londra ai giornali attribuisce a Wilson una dichiarazione, secondo la quale il Presidente ritiene che il Congresso dovrebbe, prima di separarsi, conferirgli i pieni poteri perchè possa proteggere efficacemente i diritti americani e tutelare l'esistenza dei cittadini degli Stati Uniti contro i sottomarini tedeschi. Il Presidente della Confederazione ritiene inutile una sessione straordinaria del Congresso.*

## La Germania continua a trattare con gli Stati neutri

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 18, sera.**

I neutri negoziano con la Germania per giungere ad una soluzione del conflitto determinato dall'inasprimento della guerra coi sottomarini. L'annunzio ne è stato dato ieri sera alla Cortes dal presidente del Consiglio, Romanones, in risposta ad una interpellanza di un deputato della minoranza, il quale chiedeva che la Spagna pigliasse posizione risoluta accanto agli Stati Uniti. Romanones ha riconosciuto che la situazione sul litorale spagnuolo è così grave che sarebbe impossibile sopportarla durante un mese. Bisogna quindi che le trattative con Berlino giungano presto ad una soluzione.

Anche Wilson pel tramite della Svizzera continua a trattare. Certi telegrammi piuttosto nebulosi parlano di una dichiarazione formale che Wilson avrebbe fatto, promettendo «che i beni tedeschi e le navi tedesche internate non saranno mai confiscate, nemmeno nel caso che la guerra scoppiasse», ed il «Journal» si domanda: «Veramente il Governo americano ha affermato simile cosa?». Uno dei soliti radiogrammi berlinesi, confermando che Grew, già incaricato di affari a Berlino è inviato come consigliere dell'ambasciata americana a Vienna, commenta così il fatto: «L'invio di Grew è argomento di grande interesse qui. In certi ambienti è interpretato come un tentativo degli Stati Uniti destinato a spingere l'Austria ad adottare un contegno differente da quello della Germania riguardo alla guerra sottomarina. Altri credono che la presenza di Grew a Vienna contribuirà a mantenere la pace perchè egli è un diplomatico di gran valore. Il conte Tarnowsky, restando a Washington, può essere di utilità capitale, gettando un ponte sul fossato che separa gli Stati Uniti dalla Germania».

Il radiogramma è firmato dal corrispondente di Chicago del *Daily News*, signor Schmitz. L'ispirazione della Wilhelmstrasse vi è visibile e proverebbe gli sforzi tedeschi per evitare l'aggravarsi dei rapporti con gli Stati Uniti, servendosi all'occorrenza dell'Austria.

Il *Gaulois* constata d'altra parte che il Gabinetto di Vienna continua a mostrare poca fretta nel provocare una rottura delle sue relazioni con Washington, e si scorge il perdurare di quella velleità di indipendenza che la maggioranza della stampa francese ha scorto nei primi giorni del regno del successore di Francesco Giuseppe.

D. S.

## Le navi affondate

**Londra, 19, mattina.**

Il *Lloyd* annuncia:

Il vapore inglese *Rondalan* fu affondato; il vapore *Valdes* di Liverpool fu silurato senza preavviso: il capitano e parte dell'equipaggio furono sbarcati, due marinai sono morti e nove mancano.

(Stefani).

## Il comunicato Cadorna

**COMANDO SUPREMO, 19.**

***Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie e piccoli scontri di nuclei in ricognizione: prendemmo alcuni prigionieri.***

**CADORNA.**

### Dalla Somme alla Mosa

## Ondate nemiche d'assalto respinte dalle truppe britanniche

### I prigionieri fatti sull'Ancre

**Londra, 19.**

*Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: I prigionieri da noi fatti durante l'operazione di ieri sull'Ancre ascendono a 12 ufficiali e 761 soldati; inoltre ci siamo impadroniti di parecchie mitragliatrici e lanciabombe. Stamane importanti forze nemiche hanno attaccato le nostre nuove posizioni sulle sperone di di la della fattoria di Baillescourt. La fanteria nemica si è avanzata in tre ondate, avendo all'indietro distaccamenti di appoggio. Esposta al fuoco concentrato della nostra artiglieria, essa è stata respinta con gravi perdite e non ha raggiunto in nessun punto le nostre linee. Noi non abbiamo subito alcuna perdita. Durante la notte siamo penetrati nelle linee tedesche a sud-ovest e a nord-ovest di Arras, a sud di Fauculssart e a nord di Ypres. Abbiamo inflitto molte perdite al nemico; abbiamo fatto saltare una mitragliatrice ed abbiamo preso 19 prigionieri. Distaccamenti nemici che tentavano incursioni sono stati respinti durante la notte a sud di Ypres. Abbiamo preso prigionieri e abbiamo causato numerose perdite al nemico. Durante la giornata attività reciproca di artiglieria presso Bouchavesnes, nella regione dell'Ancre e nel settore di Ypres.*

## Lotta d'artiglieria nella regione di Verdun

**Parigi, 18.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa e specialmente nelle regioni di Besonvaux e di Quota 304. La notte scorsa un colpo di mano nemico su una nostra trincea a nord di Saint Mihiel fallì sotto i nostri fuochi.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività di pattuglie nella regione di Burhaup-le-Haut. Notte calma ovunque altrove. Nella notte sul 18 uno Zeppelin ha volato sopra la costa francese, dal Passo di Calais fino nei dintorni di Boulogne, e lanciò parecchie bombe, senza risultato.*

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

*Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht:* Dopo una violenta preparazione di artiglieria, forti distaccamenti inglesi in ricognizione tentarono di penetrare nelle nostre trincee a nord di Armentières e a sud-ovest di Lilla, nonchè a nord del canale di La Bassée, presso Ransart. Furono respinti in parte con corpo a corpo e in parte dal nostro fuoco. Dopo i suoi attacchi non riusciti del 16 corr. a sud di Miraumont, il nemico intensificò durante tutta la notte il suo fuoco di artiglieria e attaccò nuovamente al mattino sulle due rive dell'Ancre. Nel corso dei combattimenti a varie alternative, che si svolsero nella giornata, abbandonammo all'avversario le nostre posizioni avanzate nelle escavazioni. A sud di Pys un violento attacco inglese non riuscì. Tutte le posizioni sono state mantenute. Sull'Oise, presso Dreslincourt, operammo un attacco. *Gruppo degli eserciti del Principe ereditario germanico:* Nella Champagne le nuove posizioni a sud di Sipont, sulla riva occidentale della Mosella, e le nostre trincee nel bosco di Le Prêtre subirono un violento fuoco di artiglieria e di lanciamine. Sotto il nostro fuoco di distruzione nemico dovette poi essere effettuato. Nella notte del 17 un nostro dirigibile lanciò numerose bombe sulla città e sul porto di Boulogne.

## Il comunicato turco sulle operazioni nel Tigri

**Roma, 19, notte.**

Il comunicato ufficiale turco del 18 febbraio dice: Fronte del Tigri: al sud del Tigri il nemico ritirò di dieci chilometri indietro il grosso delle sue truppe, non lasciando nelle posizioni sgombrate da noi che posti d'osservazione. Il 17, dopo una intensa preparazione d'artiglieria, il nemico attaccò con forze, valutate al minimo ad una brigata di fanteria, la nostra posizione di Felahie. Il nemico riuscì provvisoriamente a penetrare nella nostra posizione ma ne fu nuovamente respinto in seguito ad assalti alla baionetta e a colpi di granate a mano, dimodochè, alla fine del combattimento, avevamo interamente rioccupata la nostra posizione. Le nostre perdite sono insignificanti. Fronte della Galizia: Il 17 dopo una violenta preparazione d'artiglieria, il nemico effettuò a due riprese attacchi contro le posizioni delle nostre truppe presso Dzukilany. Tutti gli attacchi furono interamente respinti dai nostri fuochi di fanteria e dalle mitragliatrici. Nessun avvenimento da segnalare sugli altri fronti.

(Ag. Stefani).

## Un ufficiale italiano decorato in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 19, sera.**

Il capitano medico Carlo Felice Zanelli, di servizio al reggimento lanciieri «Mantova», che sul fronte italiano aveva guadagnato la medaglia al valore ed una promozione, e che durante la sua licenza in Francia è stato autorizzato a studiare le formazioni sanitarie sul fronte francese, il 16 corrente si è guadagnata la Croce di guerra nelle trincee di prima linea e nelle posizioni più avanzate verso il nemico. La decorazione francese gli è stata consegnata con un lusinghiero ordine del giorno.

D. S.

## La Germania e la prossima fase della guerra

**Londra, 18, sera.**

Il *Times* riceve dal suo corrispondente speciale da Amsterdam interessanti informazioni intorno alle forze che attualmente si trovano in campo in Germania. Le informazioni vennero date al corrispondente del giornale inglese da un americano che è giunto pochi giorni or sono da Francoforte e che visse in Germania per circa un anno e mezzo. Secondo il viaggiatore interrogato dal corrispondente del *Times*, la Germania ha ammassato sotto le armi un imponente numero di nuove truppe. «Ogni cittadino tedesco, egli narrò, è ora alla guerra. Se un individuo non sta lavorando in fabbriche di munizioni, è incorporato nell'esercito; niuno altro lavoro è permesso agli uomini appena siano ritenuti validi a qualche cosa. I soldati infermi e le donne hanno occupato presso che tutti i posti dapprima occupati da impiegati civili.

«Le forze tedesche sono ora più numerose di quante lo erano al principio della guerra». Il mio informatore, continua il corrispondente del *Times*, che si vanta di essere un patriota germano-americano e grande ammiratore di Wilson, dichiarò che il numero delle truppe è davvero sorprendente, notevolmente le perdite i vuoti sono stati maravigliosamente quanti uomini si sono potuti ottenere dalla vita borghese. Se sarà necessario i tedeschi certamente estenderanno ancora il limite di età. Proseguì affermando che sarà impossibile schiacciare la Germania se non con una lunga guerra. Egli non crede che i tedeschi possano essere sconfitti nella primavera; ma una ripresa violenta della lotta a breve scadenza è attesa anche in Germania. Se la guerra durerà altri due anni l'inghilterra certamente vincerà. La questione finanziaria comincia in Germania a farsi seria: il prestito di guerra che sta per essere lanciato potrà aver qualche successo, ma quello sarà anche l'ultimo successo, giacchè il popolo è convinto che le cose così possono tirare innanzi così ed è stanco di tutto.

I tedeschi si preparano a condurre la guerra con mezzi più violenti di terrore.

Lo stesso americano si dimostra sorpreso dell'aver sentito al suo arrivo in Olanda parlare del grandissimo numero di sottomarini che la Germania possederebbe. Si tratta infatti di un altro grosso *bluff* tedesco. Da un ufficio in grado di conoscere le cose, egli ha saputo che i sottomarini di cui la Germania dispone non raggiungono i duecento. Ma i tedeschi esagerano molto in tutte le cose della guerra. L'esercito possiede, all'incirca, tutto il necessario, ma la popolazione civile soffre pel difetto di moltissime cose essenziali. Fra l'altro, manca la gomma. Si è fabbricata della gomma artificiale in Germania, è vero, ma per quanto riguarda la sua applicazione, ed alla calzoleria specialmente, la invenzione non ha dato buoni risultati. Suole e tacchi di gomma durano due o tre settimane al più. I tedeschi però sono disposti a fare tutti i sacrifici ed anche a sostenere maggiori riduzioni per ciò che concerne il vitto. Tra l'altro disse: l'Olanda è per la Germania come una finestra aperta sull'Oceano ed i tedeschi hanno tutto l'interesse a mantenersi in buona relazione con l'Olanda, paese che pel passato non avevano trattato con troppi riguardi.

L'autore di queste dichiarazioni aggiunse anche che egli non crede che accadranno guai seri fra Germania e Stati Uniti. Quanto a sè, egli si è deciso a lasciare la Germania per l'America, perchè la situazione a Francoforte si faceva tutt'altro che piacevole. Il commercio è completamente paralizzato e la vita per la popolazione è disperata. Ogni altra gente che non fosse tedesca, si ribellerebbe. In grande scontento regna a riguardo di certe alte autorità; verso il Kronprinz e quelle classi militari le quali, si ritiene, abbiano maggiormente spinto alla guerra.

## Gli approvvigionamenti guerreschi

### secondo informazioni russe

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 18, notte.**

Un corrispondente particolare da Pietrogrado del *Temps* telegrafa: «Di mano in mano che si approssima la campagna primaverile, la febbrile attività dei tedeschi aumenta. I loro principali sforzi sono dedicati al rifornimento dei quadri, cosicchè tutti gli uomini più o meno validi, anche se richiamati parecchie volte, sono ora obbligati a raggiungere il loro reggimento. All'interno sono sostituiti dagli uomini che hanno perduto il cinquanta per cento della loro validità. Finalmente le classe dei giovani di diciassette anni è stata chiamata alle armi.

Le formazioni recenti si compongono per venticinque per cento di militari prelevati dal fronte. La loro principale missione è di rialzare il morale e l'ardore combattivo delle truppe inviate la prima volta al fuoco.

Il nemico risparmia le munizioni e continua a riserve le quali devono essere utilizzate nella prossima campagna sul fronte russo. Il nemico continua pure il raggruppamento delle sue forze, perciò i recenti combattimenti non sono che dimostrazioni le quali hanno lo scopo di mascherare tali raggruppamenti. La attività nemica si manifesta tanto nel campo militare quanto in quello diplomatico. Lo sforzo solidale e combinato di tutti gli alleati deve sventare il gigantesco piano nemico».

D. S.

## Spiegazioni ufficiali sulle nomine di Niegovan e Kaller

**Zurigo, 19.**

Si ha da Vienna: Circa le nomine di Niegovan e Kaller, si dichiara ufficialmente che il crescente lavoro della marina richiedeva di separare i compiti del capo-sezione della marina da quelli di comandante della flotta, ancora riuniti in una persona. Il capo-sezione della marina al Ministero della guerra, che risiede a Vienna, dirigerà il suo ufficio, emanando, come sinora, l'autorità centrale per tutti gli affari riguardanti la forza navale della Monarchia; il comandante della flotta, dipendente dal Comando Supremo dell'esercito, avrà invece i diritti del comando nei riguardi strategici e tattici.

(Stefani).

## La finanza della Francia non hanno bisogno di sacrifici eccezionali

**Parigi, 19, sera.**

Molti hanno chiesto alla Banca di Francia se non fosse venuto il momento di organizzare il versamento dell'oro in gioielli e oggetti di metallo prezioso. La Banca di Francia ha ringraziato dichiarando che sarebbe deplorevole rovinare le collezioni per ottenere oro, mentre il credito pubblico della Francia non richiede affatto simile sacrificio.

# Notiziario di guerra

**QUARTIER GENERALE**, febbraio.

È tornata a Vienna la scrittrice Alice Schalek, che ha tenuto in più città della Germania una conferenza sulla lotta sull'Isonzo. Questa conferenza ha destato grande interesse e fatto buona impressione. Della fronte tridentina in Germania si aveva un'idea, non così della fronte sull'Isonzo. I giornali sono tutti concordi nel ritenere che sull'Isonzo si sono combattute le più terribili battaglie e che infiniti debbono essere i patimenti subiti dai difensori.

Per quel che riguarda la situazione militare sul nostro fronte, leggiamo sull'*Algemeen Handelsblad* di Amsterdam una seconda lettera del suo corrispondente da Berlino, nella quale è detto che l'organizzazione italiana ha fatto rapido progresso. Gli italiani hanno saputo specialmente organizzare bene l'azione delle bombarde. Ogni offensiva italiana ha superato la precedente per la bontà dell'organizzazione e per il numero delle truppe impegnate.

Più diffusi commenti sulla guerra italiana leggiamo in un giornale del Tirolo. Da due mesi e mezzo regna sull'Isonzo una calma insolita, che quasi sorprende. Ogni attività fu per varie settimane impedita dalle bufere, piogge e nebbie invernali. Azioni un po' importanti di fanteria non hanno potuto aver luogo, bensì piccole lotte. Il corrispondente afferma che « il piccolo guadagno di territorio fatto dagli italiani nell'anno passato non serve loro a nulla. Non avendo gli italiani potuto sfondare la nostra fronte ed essendo poi stati obbligati alla lunga pausa, lo scarso vantaggio è più che annullato e la loro situazione militare — è sempre il nostro nemico che parla — non è grazi più favorevole che un anno fa. Si avvicina ora una nuova battaglia dell'Isonzo? Ciò non si può affermare con sicurezza ». Gli italiani, a buon conto, hanno con ogni energia organizzato sistemi difensivi e accumulato enormi munizioni. Secondo ogni apparenza fanno male che lo scrittore si ferma all'apparenza) gli italiani temerebbero un attacco austriaco più che non siano essi stessi disposti ad attaccare!

Un ufficiale del 27.o reggimento fanteria che combatte alla fronte italiana descrive la dura vita che si è costretti a condurre in trincea in questo inverno tanto rigido. La neve raggiunge nelle posizioni del 27.o reggimento i due metri. Giorno e notte si dovette spazzare la neve dai tetti delle baracche per impedire che si sfondassero. Poi venne un vento terribile, che distrusse tutto il lavoro fatto. Nelle trincee tutto è cambiato. Le trincee sono sempre quelle, ma la neve che cadde non venne spazzata, non si sarebbe finito mai più. Anzi altra neve si accumulò e si cominciò a comprimerla. Quando la neve fu abbastanza consistente si costruì una galleria colla neve cavata dalla valletta fu costruito un parapetto di protezione. Dalle gallerie molte uscite conducono a mezzo di scale al parapetto. Ne fu costruita una lunga 1200 passi fino alla cucina, per assicurare i rifornimenti.

Sulla *Reichspost* un corrispondente narra una visita alla fronte tridentina. Salito con una funicolare a 2300 metri, su una montagna che il Baedeker classifica tra quelle che sono più difficilmente raggiungibili, si spinse fino alle linee avanzate, ove vide una parete quasi verticale: e pensare che gli alpini — esclama — tentano qua e là di dare la scalata a cime alte 3000 metri! Il corrispondente dopo aver provato molta paura fu lieto di tornare nuovamente « sulla terra ». Egli si meravigliò che si possa ivi continuare con tanta indifferenza la vita e come tanti reparti di truppe si trasportino coi loro materiali su queste creste.

Siamo informati che da qualche settimana regna sui paesi costieri dell'alto Adriatico un rigido inverno, succeduto a 3 mesi di mitezza intensa. I più vecchi non ricordano di avere mai veduto tanta neve. Il 2 febbraio comparve sulla piazza d'Armi di Fiume un orso, che non poté essere catturato.

Interessanti particolari troviamo in un giornale del Tirolo sulle protezioni usate dal nemico contro le valanghe. « L'inverno 15-16 ha insegnato molte cose e durante l'attuale inverno si è fatto tesoro dell'esperienza passata. Non sempre si possono costruire ricovari, baracche in località non battute da valanghe; in guerra bisogna subordinare la scelta della località alle necessità militari. La tecnica dell'alpinismo ha raccolto un prezioso materiale delle sue esperienze sulle montagne carniche. Vi sono diverse specie di valanghe, contro alcune non è possibile proteggersi, contro altre sì può. Il principio della protezione si basa sulla decomposizione della forza d'urto della valanga. Ciò si raggiunge suddividendo la valanga in parecchie parti a mezzo di ostacoli frapposti lungo il percorso. Vi sono dispositivi attivi e passivi. Tra i passivi si ricorda anzitutto la parete di strisciamento, costruita per proteggere certe costruzioni non situate nella direzione di moto della valanga, ma che possono essere travolte da qualche derivazione della valanga. La parete deve presentare una certa elasticità, anche se è costruita in calcestruzzo. Si può proteggere una costruzione anche formando canali per la neve. Tra i dispositivi attivi si annoverano gli speroni in muratura o anche in neve che devono sostenere l'urto senza essere distrutti. E' opportuno aumentarne l'efficacia con la costruzione di canali di scolo della neve a monte dello sperone. Un ottimo mezzo per distruggere valanghe è la neve ghiacciata. Tutti questi sistemi hanno dato buona prova durante l'attuale inverno. E' difficile dare regole fisse, bisogna studiare ogni singolo caso e scegliere le protezioni appropriate. La qualità di legname da scegliere per la protezione, la sua lunghezza dipendono dalle condizioni del terreno, dalle costruzioni che bisogna proteggere, dalla rigidezza del pendio e dalle condizioni boschive ».

Ad Innsbruck si compiacciono che finalmente si realizzi un antico progetto ferroviario tirolese con la costruzione del tronco di Vinschgau e di quello Larmos-Imst, che ne è la continuazione. Chi in principio della mobilitazione e in occasione delle successive chiamate ha osservato le insufficienti comunicazioni di Austern con la valle dell'Inn, non può che salutare con gioia questo nuovo tratto Larmos-Imst di 35 chilometri, che non è solo una ferrovia locale, perchè abbrevia di ben 50 chilometri il percorso Amburgo-Venezia. Era strano che per giungere ad Aussern dalla valle dell'Inn si dovesse attraversare il territorio bavarese nel tratto Scharnitz-Griessen.

### I caduti per la Patria

CASALE MONF., 18. — E' giunta ufficiale notizia che al fronte sono caduti i seguenti combattenti appartenenti al Distretto Militare di Casale Monferrato, Olearo Martino di Marcello, soldato di artiglieria da montagna, della classe 1882; Baldi Antonino di Felice, soldato di fanteria. In uno dei nostri ospedali militari ha dovuto soccombere il soldato Cainaioni Giacomo di Domenico, della classe 1896, nativo di Nereto in quel di Teramo, appartenente alla Sanità.

---

Appendice della *Stampa* (23)

# La statua del Commendatore

## Romanzo di Michele Zévaco

### (Seguito al *Don Giovanni*)

— E' quello che dicevo; sì, sì, è così... Vi ho già notata, oh! molto notata!... Forse nella strada, o in qualche altra casa...

Giovina avvampò in volto.

Don Giovanni diventava più insinuante.

— Tutto ciò che vi appartiene, del resto — egli seguitava a dire — tutto ciò che mi parla di voi, che emana dalla vostra affascinante bellà degna dell'orgoglio di una duchessa, di una principessa, tutto quanto evoca ai miei sguardi ed alla mia fantasia il soave fiore vivente che voi siete, mi dà un'emozione indicibile.

La mano di Giovina tremava, adesso, un po' nell'acquaio.

— Giovina! Giovina!! — intervenne a dire Lubino con voce tremante. — Bada che è tardi, ed è tempo di andarcene.

La giovinetta abbassò il capo.

— Giovina! — supplicò Lubino. — Ti ripeto che è tardi! Capisci che è ora di andarcene?

— Ecco! Ecco! Vengo subito! — gli rispose Giovina. — Avviati!...

— Siete tanto bella — mormorò Giovanni, con un sussurro più sommesso, ma più ardente — siete tanto bella, che io vorrò adornarvi come una principessa. Occorrono ricchi anelli alle vostre bellissime dita. Occorrono vistosi e fini braccialetti ai vostri polsi delicati. Occorrono ricchi velluti, ricchi broccati e ste preziose per vestire una così squisita bellezza!

Don Giovanni fece un gesto, un gesto insolitamente maldestro, che fece cadere al suolo il sacchetto con le mille « pistole » di cui il sacchetto fece udire il tintinnio caratteristico che poche orecchie a questo mondo giudicano inopportuno. Giovina gettò una vivace occhiata.

— Ma io sono fidanzata a Lubino, eccellenza! — alla mormorò.

— Fidanzata? Che peccato! — sussurrò ancora Don Giovanni. — Ma ne riparleremo... se me lo permetterete.

— Giovina! Ma vuoi venire? — disse cupamente il povero Lubino.

Uscirono. Ma don Giovanni si alzò a sua volta e tenne dietro ai due fidanzati, dimenticando, nella precipitazione, il prezioso sacchetto che Poste Gregoire s'affrettò a ritirare per consegnarlo a Giacomino.

— Che gran signore! — pensava mastro Gregoire. — Ne deve avere a bizzeffe di quattrini!

### VI.

### Un sogno terribile

Don Giovanni Tenorio, dopo aver presa nota dell'abitazione della ragazza, fa ritorno nel suo albergo. L'indomani dipoi, lasciata al suo lido servitore, e passo il resto della giornata metà a sonnecchiare, metà a pensare a Giovina, alla graziosa fidanzata di Lubino, vogliamo dire all'immagine di Giovina, che vedeva nitida, plastica a lui dinanzi, grazie alla sorprendente potenza di evocazione di cui era dotata.

Gli avvenimenti della notte precedente erano, per lui, lontani, lontani, lontani!

Cancellati, radiati dalla sua mente erano il Lorayden, Cloither e i mascalzoni, e il loro combattimento nella cappella.

Svanita, completamente svanita, l'immagine di Eleonora.

... E venne la sera. Poi scese la notte.

Don Giovanni, passato che ebbe in rassegna scrupolosamente il proprio adornamento, uscì frettoloso dall'albergo, e corse nella modesta casa dove aveva veduto il giorno innanzi entrare Giovina.

Nella mattinata di quel giorno, Cloither di Peotus riviveva con un'intensa acutezza di sensazione l'avvenimento che gli era capitato durante la notte, l'avvenimento che deve un senso ai versi di delizia che egli aveva letto allora mormorati, senza comprenderli, l'avvenimento-luce, l'avvenimento-faro, che da allora in poi lo avrebbe guidato nella vita, l'enorme avvenimento. Il brevissimo minuto in cui Eleonora si era reclinata su lui per sussurrare il bacio del fidanzamento.

E Cloither pensava:

— Ella non deve più attardarsi in Parigi, poichè deve attendermici lo Bisogna che ella si più presto riporti in Ispagna. Fra due giorni, e se è possibile domani stesso, alla partire; ed io le farò buona scorta. Quando sarà bene al sicuro, ritornerò qui, per regolare il conticino coi due Amauri di Lorayden. Verrò, inoltre, per cercare di riprendere la preziosa cassetta, che si trova sepolta sotto la tomba del commendatore di Ellos. Poi raggiungerò Eleonora, e le domanderò di decidere della mia vita e della mia morte!

Regolava così la sua vita, tutto gli sembrava ormai facile, e combinava la partenza, il viaggio, l'andata e il ritorno, mentre degli affanni si mescolavano alla testa.

— Bel Danaro, — domandò il suo servitore, — di un po' mi seguirai in Ispagna?

— Del paese, signor padrone! Ma a condizione di darne ritorno. Non vi è se non Parigi, vedete...

— Vi ritorneremo, Bel Danaro.

— Tanto meglio! Ma, ad ogni modo, io vi seguirò dovunque andiate, anche se non dovessi più far ritorno qui... Quanto alla Spagna, vi dirò che ho avuto occasione di vederla. Ricca contrada, signor mio!, ricca di gente più nobile del re e più povera di Giobbe! Laggiù si giuoca assai bene, e con tutta franchezza, al giuoco del pugnale. Vi si mangia molto male, come non si mangia in nessun altro paese del mondo; ma devo confessare che vi si beve benissimo e del vino davvero eccezionale! Quanto alle belle ragazze, devo confessarvi che allorquando ne ho fatti ritorno da Pamplona...

— Benissimo! Puoi, dunque, prepararti per posdomani, ad anche per domani... Se hai da regolare qualche tua faccenda, fallo sin da oggi...

Bel Danaro si grattò un po' la nuca, e disse:

— Non ho alcun affare urgente da regolare in questa città, tranne una questione con Lorenzotto e Pancrazio. Se non li pago per oggi, dovrò loro una scudo d'interesse per ogni giornata di ritardo: per modo che, se il nostro viaggio in Ispagna dovrà durare cinque o sei mesi, mi passerai tutto il resto della mia vita a pagare i dovuti interessi a Lorenzotto. Senza paura ed a Pancrazio lo Stregiate! Perchè il debito è sacro, signor mio, e allorchè io non mi adoperi sempre a rendermi gradito ai miei creditori...

— Che diavolo di storia mi sei mercantando? — interruppe Cloither.

— Non è una storia, signor mio! Devo rimettere tre ducati d'oro nelle mani di due bravi poveri diavoli, i quali quella sera nel Palazzo di Arronces...

— Ah! Sono quei due valorosi popolani! Aspetta!...

Così dicendo, Cloither aprì un piccolo forziere, ove in mezzo a numerose « pistole » trovavansi precisamente tre bei ducati d'oro.

— Prendi! — egli disse al suo servitore.

Bel Danaro prese con soddisfazione i tre ducati, e pensò:

— Bah! Quei due bravi amici si contenteranno di due: riterrò il terzo per me, per essere equo ripartitore...

— Prendi tutto quello che resta! — disse ancora il generoso giovane signore.

(Continua).

## Notizie varie

### Il testamento politico di Octave Mirbeau

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 19, sera.**

Octave Mirbeau, prima di morire, dettò un testamento politico che il *Petit Parisien* pubblica stamane. E' un nuovo documento dell'evoluzione generale determinata dalla guerra nel gruppo dei più vecchi apostoli dell'antimilitarismo e dell'antipatriottismo in Francia. « Malgrado che le mie forze siano logore, dice, non posso rassegnarmi a sparire senza di avere chiarito a quelli che vorranno ascoltarmi i miei ultimi pensieri. E' per me, questo, il modo di compiere il mio supremo dovere verso il Paese. Durante quarantà anni mi sforzai di spiacchiare tra gli uomini il crimine e la menzogna. Furono quarantà anni di lotta per giungere innanzi al più grande delitto della storia del mondo: la mostruosa aggressione della Germania. Eppure, conservo più che mai la speranza di una umanità migliore. Se la coscienza degli individui non sembra migliorarsi, almeno in questa guerra possiamo vedere oggi di che è capace una coscienza collettiva. Per tutti noi, assetati di umanità, le patrie son divenute infine realtà tangibili perchè ci hanno scoverto le loro basi morali. La Germania, colla sua mostruosa aggressione, si è instaurata nel crimine. La Francia, il cui maggior titolo di gloria fu l'aver voluto rendere inutile la guerra e che è insorta per difendersi, ha preso posizione nel dominio del bene. Non lasciamoci allontanare da questo principio; vogliamo conservare la missione che la parte di vittima ha dato al nostro paese. Due pericoli ci aspettano. Quello che consiste nel volere essere gli oppressori dopo essere stati le vittime; e l'altro che consiste nel volere confondere, al nome vago di amore dell'umanità, l'oppressore insieme alla sua vittima. Guardiamoci dalla menzogna come dobbiamo guardarci dal crimine. Guardiamoci dal gettare le nostre forze generose a piedi di falsi idoli. Gli uomini, impazienti di tendere la mano alla Germania quando essa resta ostinata nelle sue cupidigie, sono nella menzogna perchè non salute oggi altra vera generosità, altro mezzo di essere veramente generoso che il sacrificare tutto alla Francia. Dobbiamo serrare avere gli occhi fissi su questa verità iniziale se vogliamo che la vittoria sia l'origine di una umanità migliore. I miei vecchi e cari compagni di lotta non si ingannino. L'umanità migliorerà se sapremo salvare la posizione morale che la Francia occupa nell'universo. Quello che domandavamo prima di un partito, ora lo troviamo in un intero paese. Ma perchè sappiamo scoprire, siamo l'ho scoverto lo stesso, che la patria è una realtà. Individualmente abbiamo debolezze, bassi istinti di lucro e di vizi vergognosi. Tutta l'opera mia è là a testimoniarlo. Ma, collettivamente, abbiamo dimostrato di possedere un'anima magnifica. Manteniamo intatta religiosamente questa coscienza nazionale. Un giorno finirà per influire sulla coscienza di ciascuno di noi. Così l'umanità sarà rigenerata dalla Francia ».

D. R.

### Uno "Zeppelin" avariato passa sull'Olanda

**Amsterdam, 19, mattino.**

Il *Telegraaf* dice che gli abitanti di Genappe sono stati svegliati ieri mattina da un fuoco di fucileria diretto contro uno « Zeppelin » che sembrava provenire da Mook. Il dirigibile fu segnalato da Hemmel, ove traversò la Mosa, scomparendo in direzione di Roch. Esso volava non più alto di novecento metri e sembrava danneggiato a tergo.

Il *Vaterland* dice che il rumore del motore dello « Zeppelin » è stato avvertito ieri nel pomeriggio all'Aja, ma nulla è stato visibile a causa della nebbia. (Stefani).

### Parecchi sottomarini tedeschi sarebbero stati distrutti dagli inglesi

**Parigi, 19, sera.**

L'*Echo de Paris* dice che se il servizio di propaganda tedesco fa una réclame straordinaria intorno alle operazioni dei sottomarini, ommette però di indicare i nomi delle navi mercantili affondate, come anche i luoghi ove avvennero le distruzioni. D'altra parte sembra che il malcontento regni a Berlino, perchè alcune notizie dicono che gli inglesi hanno distrutto parecchi sottomarini e ne hanno catturato uno.

### Freycinet seriamente ammalato

**Parigi, 19, sera.**

I giornali annunciano che la salute di Freycinet, ministro della Difesa nazionale, ispira attualmente vivissima inquietudine.

### La propaganda dei deputati italiani pel Prestito

#### I discorsi di ieri

**Roma, 19, sera.**

In tutta l'Italia continua fervidamente la propaganda pel prestito nazionale. Ieri, domenica, hanno avuto luogo conferenze e comizi in ogni centro italiano. Oltre numerosi altri conferenzieri, hanno parlato nelle varie provincie i seguenti parlamentari: Alessandro, Agnelli; Ancona, Frisoni, Facelli, Bertini; Aquila, Camarini, Desanicis; Arezzo, Landucci; Ascoli, Rubini, Speranza; Avellino, Patrillo Bari, Colagno e Lembo; Belluno, Pietribon; Benevento, Basile, Venditti e Bianchi; Bergamo, Belletti, Crespi, Cameroni, Bonomi, Benaglio; Bologna, Rava; Catanzaro, Lo Piano; Campobasso, Cannavina e Spetrino; Caserta, Marcione; Catania, Libertini; Catanzaro, Franchetti, Casolini, Lombardi, Renda, Larussa; Chieti, Valignani; Como, Comandini e Pavia; Cosenza, Serra, Saraceni, Jocle, Pizzini, Amato; Cremona, Sacchi; Cuneo, Soleri, Casin, Vinai, Bonino, Milani, Di Saluzzo e Falletti; Ferrara, Beletti, Sitta; Firenze, Raimondo; Foggia, Fraccacreta; Forlì, Facchinetti; Genova, Comandini e Rissetti; Girgenti, Marchesano; Lecce, Grassi, Fumarola e Tamborino; Lucca, Mancini; Macerata, Stocchi; Mantova, Scalori; Messina, Paratore e Mondello; Milano, Salmoiraghi, Nava, Ruffini e Cappa; Napoli, Del Carretto, Labriola, Arlotta e Marciano; Novara, Bersone; Padova, Alessio, Arrigoni, Romanin Jacur, Stoppato, Manzoni, Miani; Parma, Berenini; Pavia, Rampoldi; Perugia, Schanzer; Piacenza, Pallastrelli; Pisa, Moratori; Porto Maurizio, Ravoioni; Potenza, Materi e De Ruggieri; Reggio Emilia, Cottafavi; Roma, Maggiorino Ferraris, Medici, Zegretti, Canevari, Veroni, Piccirilli, Berigo, Valli, Salemi, Dentice, Sassari, Garavetti e Abozzi; Siena, Sarrocchi; Siracusa, Giarratana; Sondrio, Credaro; Teramo, Pistoiese, Lanzesi, Tortorici; Treviso, Olivi e Indri; Udine, Di Caporiacco e Girardini; Venezia, Ferretti, Sandrini, Galli; Verona, Candiani; Vicenza, Sitta e Teso.

***

Nei teatri di Milano diversi attori hanno recitato una poesia di propaganda per il Prestito, di Luigi Orsini, applaudendo vivamente la chiusa: « ed alla Patria i vostri beni offrite ».

### Il convegno delle Università agrarie

**Roma, 19 sera.**

Stamane si è tenuta la seconda seduta del convegno delle Università agrarie, presieduta dalla signora Argentina Altobelli. Fu approvato un ordine del giorno Pantaleoni col quale s'invita il Governo ad obbligare i proprietari dei terreni incolti o male coltivati ad affidare alle locali Università agrarie per la immediata preparazione alle semine, a voler investire le Commissioni provinciali della funzione di vigilanza tecnica ed amministrativa sull'andamento delle Università stesse, e di disporre perchè siano adottati opportuni criteri per l'esonero degli agricoltori capi di aziende.

Si passò quindi a trattare il tema: « Necessità di eventuali provvedimenti transitori e definitivi per rendere possibile la più larga coltivazione da parte degli utenti, come da parte delle Università ». Relatore di questo tema è stato l'avv. Giulio Volpi, il quale ha affermato la necessità della pronta ed immediata requisizione delle terre. Sull'argomento hanno preso la parola il prof. Alberto Beneduce, l'on. Samoggia, l'ing. Castellano. Dopo di che si è posto in votazione un ordine del giorno del relatore Volpi, col quale il convegno chiede l'abolizione del secondo capoverso dell'art. 4 della legge 9 marzo 1916, N. 76, e la modifica del decreto luogotenenziale 29 agosto 1915, la modifica immediata delle norme onde risultano composte le giunte d'arbitri e la requisizione pronta ed energica delle terre, macchine, ecc. Approvato quest'ordine del giorno, si è trattato il tema: « Intese per un'azione economica tecnica a bene ficio delle Università agrarie e dei loro soci da svolgersi dalla loro federazione in accordo con le istituzioni di credito e d'istruzione ». Oratore è stato l'on. Samoggia. Alla discussione che è seguita hanno preso parte i signori Palamides, Rocchi, Mammuccari, il dottor Silvestri, Argentina Altobelli.

E' quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Samoggia col quale si indica come fondamentale bisogno delle università agrarie, la creazione di un istituto di credito che permetta il riscatto della terra e metta la collettività agraria nella possibilità di liberarsi di ogni tributo alla proprietà privata e ravvisa nella creazione di organismi di mutualità, di cooperazione, di istruzione agricola fra i soci delle stesse università agrarie e delle imprese di questa, il modo migliore per intensificare progressivamente la produzione delle terre e fa voti perchè in tutte le università agrarie abbiano a stabilirsi ed a stringersi rapporti che ad esse sempre meglio della vita economica, giuridica e sociale delle università stesse.

Dopo di che il Congresso viene dichiarato chiuso con un applaudito discorso della signora Altobelli.

### Sull'approvvigionamento delle patate

**Roma, 19, sera.**

L'approvvigionamento e la requisizione delle patate per i bisogni dell'esercito ha dato luogo a qualche inconveniente, per evitare il quale esiste fra il Ministero della Guerra e l'ufficio dei consumi militative che si fa ragione di credere saranno ben presto felicemente condotte a termine. Verrebbe assicurato così l'approvvigionamento per l'esercito come quello per la popolazione civile, nonchè tutti i provvedimenti per la semine delle patate, cui il Governo darà ogni appoggio perchè possa dare ottimi frutti, passerebbero alla competenza dell'ufficio dei consumi.

### Il latte vegetale per l'allevamento dei bestiami

A proposito della scarsità del latte è stato ricordato in questi giorni che i giapponesi da tempo si cibano del latte di soya, che è una fava latticinosa. Già nel 1913 la Germania importava dal Giappone 125.000 tonnellate di tale fava per farne del latte e dell'olio; latte che è molto adatto pei diabetici, essendo povero di idrocarbonati. Su questo argomento ci è pervenuta oggi una lettera del signor Paolo Bottari, direttore dell'istituto Bonafous, nella quale ci si dà notizia di esperimenti in corso nell'istituto stesso, per l'allevamento dei bestiami mediante il latte ricavato da una leguminosa. Poichè l'argomento ha una grande importanza nei riguardi dell'agricoltura e dell'economia pubblica diamo volentieri posto all'interessante comunicazione:

Per gli ottimi risultati fino ad ora ottenuti — dice lo scrivente — che danno il maggiore affidamento per le deduzioni alle quali si porta giungere, è bene che si sappia che una leguminosa del genere, cioè il « Phaseolus mungo » si coltiva nell'Istituto Bonafous e che il latte estratto da questa si esperimenta nell'allevamento dei bestiami. La prova fu suggerita dal prof cav. Mossello Massimo, sindaco di Monteu d'Alba, che appunto trovò il modo di estrarre il detto latte, che fa studi per renderlo serbevole e per generalizzarne l'uso, e che intanto ce ne fornisce la quantità necessaria. Ci riserviamo una relazione completa in merito, tanto più che l'esperimento ha notevole importanza, in quanto si svolge in un relativo lungo periodo di tempo, su diversi vitelli in confronto ad altri allevati col latte materno, esperimento che, per circostanze pregiudizievoli all'interesse dell'Istituto, ma favorevoli per le deduzioni, si è proseguito durante un'infezione di afta epizootica. I risultati saranno confortanti da dati esatti di fatto, fra i quali possiamo accennare quello che dei vitellini allevati con latte vegetale nessuno è morto, mentre il è notata la perdita di due allevati col latte naturale. Ma intanto ne diamo comunicazione al pubblico pel caso che allevatori volessero constatare sul luogo come si procede a tale esperimento. Essi potranno recarsi in qualsiasi giorno ed ora nell'Istituto Bonafous, presieduto, con speciali direttive, dall'avv. cav. uff. Carlo Barberis, assessore comunale.

### Per la ripresa dei lavori parlamentari

**Roma, 19, sera.**

Il Presidente della Camera, on. Marcora, giungerà a Roma domenica prossima; egli ha già dato disposizioni per il ricevimento che avrà luogo a Montecitorio ai parlamentari francesi che si trasferiranno anche a Roma nei primi due giorni di lavori della Camera. Qualsiasi inversione possa avvenire nell'ordine del giorno della Camera è certo che il bilancio dell'istruzione sarà discusso prima che qualunque diversione avvenga. La discussione si svolgerà più che altro sui bisogni della scuola di ogni grado in relazione con la guerra, non essendo questo il periodo più opportuno per parlare di ordinamenti e di assetti dei vari rami dell'istruzione. Il ministro senatore Ruffini renderà conto del funzionamento della scuola dall'inizio della guerra ed illustrerà le disposizioni eccezionali che si sono rese indispensabili sia nell'interesse degli studenti che dei professori e dei maestri.

# Giornali e Riviste

In un trafiletto sulle colonie tedesche inedierali nelle precipi, il *Marzocco* si occupa dell'altipiano di Asiago sfuggendo detto dei sette Comuni, che la vigorosa resistenza dell'esercito italiano ha reso celebre. « E' strano — scrive questo giornale — che mentre la nostra lingua si affermava sovrana nella terra di Trento, un dialetto di origine germanica, detto erroneamente cimbrico dai paesani, continuasse a vivere indisturbato nell'altopiano dei Sette Comuni vicentini, si che neppur oggi se ne possono dire del tutto spente le reliquie nella bocca di quegli alpigiani. Eppure la storia di quei Comuni è italianissima da quando, dati in feudo ai vescovi di Padova nel tempo degli Ottoni, passarono sotto la giurisdizione del Comune di Vicenza, finchè attraverso alle dominazioni della Ezzelini, degli Scaligeri e dei Visconti, vennero a sottoporsi spontaneamente alla Repubblica veneta di cui seguirono le vicende fino all'ultimo giorno della sua libertà. Sotto il pacifico dominio della Serenissima, che rispettò gli speciali privilegi e i diritti consuetudinari alla Reggenza autonoma dei Sette Comuni poterono vivere e prosperare alcune piccole industrie che occupavano gli abitanti, specialmente nelle stagioni invernali, come la fabbrica di oggetti di uso domestico in legno di abete e di faggio e la lavorazione della paglia di frumento detto marzuolo dal mese della semenza. Tra i Sette Comuni il capoluogo di Asiago, che a prima vista sorprenderebbe il centro della primitiva popolazione italica dell'altopiano, è l'ultimo di cui i documenti ci danno notizia, ma divenne assai per tempo sede della Reggenza, nel cui storico palazzo conservò la memoria dell'italianità di tutta quanta la regione: il grande affresco dello Scalario, raffigurante la spontanea dedizione dei Sette Comuni a Venezia; le antichità storiche o preistoriche dell'altopiano: la bandiera dalle sette lune donata dalla Repubblica come riconoscimento degli aiuti che ebbe dai Sette Comuni nelle sue guerre contro i turchi. Sopravvisse per secoli il dialetto delle antiche colonie germaniche, oltre che per il difficile accesso all'altopiano, chiuso nei suoi confini geografici, per il mite e tollerante governo della Serenissima: e senza pressioni violente, senza persecuzioni si è spontaneamente dileguato, disperso dalla forza naturale del sentimento di nazionalità maturato in otto secoli di storia italiana. Indovo rimasero vani tentativi di resistenza alle necessità della storia (nei 1 mezzi cui l'Austria ricorse per germanizzare il Trentino e i contigui altipiani di Folgaria e di Lavarone ».

***

Jack la Bolina, in un interessante articolo (pubblicato dal *Marzocco*) sulla vita romantica e le opere di Giovanna Villapreux-Powers, miniatrice e maestra di studi laboriosi, così descrive il nautilo: « Sino dall'antichità più remota si favoleggiò intorno ad un piccolo cefalopodo che si annida in una splendida conchiglia rassomigliante ad una navicella dalla prora ricurva, navicella formata da una lamina flessibile e translucida come le più squisite porcellane di Sassonia. La carena è adorna di un doppio giro di tubercoli, i suoi fianchi sono ed ondulati convergono verso l'acrostolio della prora; e l'animaletto appare davvero un gioiello di argento polito, lievemente brunegginante nella parte interna e verdastro nell'opposta. Una moltitudine di punti lucicanti sono disseminati su tutta la superficie della navicella come se su questa si fosse rovesciato un pulviscolo di rubini e di rubini. Aristotile, che primo descrisse il nautilo, e affermò suggestivo agli Argonauti l'uso della vela, probabilmente non l'aveva veduto mai. Credette dei marinai (gran buttandoni i marinai, specialmente se greci) che gli riferirono come la bestiola mettesse fuori dalla conchiglia due tentacoli le cui estremità, allargate in spatola, le servivano come due piccole vele. Siccome, al pari dei suoi congeneri cefalopodi, vive di giorno immersa nell'acqua e risale alla superficie solamente nelle notti stellate, l'errore in cui cadde Aristotile si spiega: come pure si spiega che il pregiudizio durasse a lungo e che al nautilo si accordasse comunemente anche il nome di *argonauta*. A Lill Powers ed ai suoi studi nel laboratorio di Messina siamo debitori della descrizione vera del raro animaletto. Il quale possiede dunque otto tentacoli di cui sei gli servono per ghermire la preda come gli altri cefalopodi. I rimanenti due terminanti in spatole e che trassero in inganno per secoli i naturalisti, sono ed un tempo ornati che secernono una materia glutinosa e che, a guisa della cazzuola del muratore, gli danno modo di costruire la sua leggiadra, fragile conchiglia e di ripararla quando, nella vicenda della vita, essa gli si sciupò. Chi scoprì eziandio che il nautilo-gioiello è sempre di sesso femminile: che il maschio è un umile reptile privo di conchiglia e, per conseguenza, privo dei due tentacoli foliformi. Così la leggenda ellenica narra a Strabone di Macedonia morì a Messina di Sicilia ».

***

Quando la vita era pervasa dal vibrante sentimento religioso, e lo spirito dei tempi era orientato all'al di là; quando il piacere nelle masse popolari e nella borghesia si costringeva nelle mistiche aspirazioni, e una ignota beatitudine pervadeva gli spiriti fervidi nei rapporti con la divinità, ed i precetti della Chiesa venivano rigorosamente osservati, moltissimi giorni dell'anno erano volontariamente destinati alla mortificazione delle gioie della mensa. Le vigilie, le quatro tempore, la quaresima, erano giorni di risparmio. L'Italia, Francia, Germania, attraversavano periodi misuri, caratterizzati essenzialmente dal sacrificio del piacere, della mortificazione della carne, dei lunghi digiuni. Sin dove spingesse il tenore della vita la pressione del fanatismo ascetico dell'evo medio viene dimostrato dal numero enorme degli ordini esistenti che pullulavano, come i Benedettini, i Canaldolesi, i Certosini, i Gioachimisti, i quali si ripromettevano dal sacrificio una terza età del mondo, i Mendicanti, veri apostoli della povertà, in che si faceva consistere la professione evangelica, i Calori o Catarini, che miravano all'umanesimo quasi suicida col supplizio delle carne, e tanti altri. Come fosse lo spirito dei tempi orientato alla paura o alle sofferenze per propiziarsi gli spiriti buoni stessi dimostrato dalle dissertazioni teologiche pubblicate dopo il regno di S. Luigi dalle leggende come quella, per ricordarne una, di S. Heine, dalle Bolle papali, come quella di Innocenzo VIII, dalle numerose epidemie isterodemoniache, che devastarono oltre mezza Europa, dall'arte che rivela in alcuni dipinti di figure cadaveriche, pallide ed ischeletrite, la suprema angoscia dei tempi. Noi non vi domandiamo nulla di tutto ciò — ha detto in un discorso sulla sobrietà il ministro Bianchi — ma solo la igienica parsimonia; non vi domandiamo per gli anni venturi, che per sarebbe frode di virtù e di forza, ma per la durata della guerra; non vi domandiamo ingannando nel vostro animo la mistica paura dell'inconoscibile, ma offrendo alla vostra disamina i dati di fatto, ed in nome della Patria.

### Prescrizione utile contro l'acidità dello stomaco

#### Data da uno Specialista

Un eminente specialista dice che « i nove decimi di tutti i casi di disturbi dello stomaco dei tempi presenti sono causati da eccesso di acido ». Nel principio lo stomaco stesso non è affetto da malattia, ma se si permette che la condizione acida perduri, è probabilissimo che l'acido attaccherà le pareti dello stomaco, producendo delle ulcere gastriche, e in ognuno di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica radicale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere trattata seriamente. E' del tutto inutile di prendere delle pepsine o delle pastiglie ordinarie per lo stomaco. L'eccesso di acidità deve essere neutralizzato colla somministrazione di un antiacido efficace, a tale scopo, i medici quasi sempre raccomandano di prendere mezzo cucchiaino di magnesia bisurata in un po' d'acqua dopo ciascun pasto. Può usarsi maggior quantità se fosse necessario, poichè essa è assolutamente innocua. Ma assicuratevi che vi venga data la magnesia bisurata, venduta sempre in una bottiglia di vetro turchino, poichè altre forme di magnesia non hanno la stessa azione sullo stomaco come la magnesia bisurata e spesso fanno più male che bene.


**Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.**
**OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA**
**VIA NIZZA, 15** Piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

**1° MARZO**
Riapertura della Colonia della Salute in Casa Arpaldi - Prenotarsi sino al 28 febbr. presso la Dir. in Genova, P. di Francia, 1 USCIO

**ALCOOL**
Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
37 William St., NEW-YORK U.S.A.

**IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE**
Le meravigliose tavolette BROMO SELTZ sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la Febbre ed il Mal di Capo, diminuendo in pari tempo il Catarro e la Costipazione.
*In tutte le buone Farmacie Lire 1,25 e dintorni C. V. di Lire 1,60 dalla*
**Farmacia Inglese ROBERTS**
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

**Hôtel Pensione Ideale**
RAPALLO
Delizioso soggiorno invernale. Casa di 1.o ordine in splendida posizione. Massimo confort moderno - Appartamenti - Prezzi moderati.
G. COMINI.

**Banca Italiana di Sconto - Torino**
Le sottoscrizioni al
**NUOVO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %**
si ricevono presso la Sede in *Via XX Settembre, 40*, e presso l'Ufficio Cambio in *Via S. Tommaso, 28, ang. Via S. Teresa*
I Titoli sottoscritti e pagati con denaro oppure con cedole vengono consegnati *immediatamente*.

**BANCA**
**Società Anonima Angelo Cravario**
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - V

# Cronaca Cittadina

## Per gli Ospedali Territoriali
### della Croce Rossa

Sig. Girardi, da Parigi, L. 24,50 — Bosso Giuseppe, 130,20 — Blavet, di Briga, 150,20 — Buridan avv. Paolo, 145,70 — L. M., 145,70 — Bardina ing. Giovanni, 145,70 — Bianco Innocenzo, da Buenos Aires, 100 — Cantono Giorgio, in occasione del suo matrimonio, 50 — Palestrino Amedeo Luigi, 100 — Borasi Ernesta, 5,50 — Cav. Ignazio Ceretti, 10 — Giribaldi Candido, 3 — Dott. Rondolini Giovanni, 10 — Leopoldo Gaviali, 10 — Luisa D. Bonaccio, 15 — Ing. Massobrio Eugenio, 3 — Crotta Paolo, 2 — Grosso Dolce Secondino, 1,20 — Garbaccio Carlo, 0,50 — Avv. Telmon, presidente Croce Rossa Susa, raccolte in Susa dal Comitato Femminile per il vischio e dal Comitato per proiezioni cinematografiche pro Croce Rossa, 501,15 — Depaoli Teresa, 2,50 — Martire Michele, 4,80 — Fratelli Brun, contributo mese di gennaio, 880 — Sergente Vinardi, 3 — Martino Dujvis, 100 — Cesia Balbo Prospero di Vinadio, 20 — Circolo Fides, di Occhieppo Inferiore, 40 — O. S. 32, 14 — Comitato Civile Assistenza di Lesa, 40 — Bono Antonio, 5 — Gioi Lavra avv. Pietro, 77,50 — Butti Carolina, 5 — G. Prati, presidente Comitato C. R. I., Boccioleto, 3,90 — Oddone Felice raccolte fra maestranze operaie e militari di truppa ospizio militare vestiario e equipaggiamento Torino, 55,90 — Ciacetta Linetta e Norena, a mezzo della *Stampa*, 45 — Emilia Cler, 5 — Sindaco di Casalborgone, 9,75 — Presidente Comitato C. R. I., Luserna S. Giovanni. Versate da Parise Ernestina, di Washington, 25 — Prof. Cornelio Ghiotti, 5 — G. Goutier delegato C. R. di Verres, raccolte in Verres, 6,30 — Pomillo Osborino, 5 — Brack Papa Francesco, 15 — Valle Carlo, 5 — Cassanello Luigi, 5 — M. Luisa Zini, 5 — Sacrovero Arturo, 10 — Dioli Rosa, 5 — Rameletti Bartolomeo, 1 — C. B., 5 — Scuola di Lucento, classe 4.a femminile, 5 — Uff. Croce Rossa, recidivo corona per sottotenente Pastorello, 5,80 — Totale L. 2731,40 — Totale precedente L. 713.182,50 — Totale generale L. 715.913,90.

***

Abbiamo ricevuto da Londra l'importo di 10 iscrizioni alla Croce Rossa raccolte da due italiani, i coniugi Amadeo e Maria Cornaglia. I sottoscrittori vogliono con questo mezzo lenire d'oltre Manica il loro omaggio alla umanitaria istituzione. Abbiamo trasmesso alla sezione di Torino l'importo.

## Gli oratori quaresimali
### nelle Chiese torinesi

*Metropolitana.* — Can. Liparelli di Chieri del Convento di S. Francesco in Lucca. - Feriali ore 17; festivi ore 11.

*SS Angeli Custodi.* — Can. Ferruccio Scotto. - Feriali ore 17,30, rosario, predica; festivi ore 17, rosario, predica benedizione.

*SS Annunziata.* — Teol. Pietro Colombatto. - Feriali ore 17,30, predica; festivi ore 10,30, predica.

*M Ausiliatrice.* — Prof. D. Stefano Trione - Feriali ore 18.45; rosario, predica; festivi ore 10,30, vespri e predica.

*S. Barbara.* — Teol. Matteo Piazzo. - Feriali ore 17, rosario, predica; festivi ore 15,30, vespri, predica.

*Basilica Mauriziana.* — Can. Ermando Bracco. - Domenica, ore 14,30, vespri, predica.

*S. Carlo.* — P. Ragu Filippino, alla mattina; Can Giuseppe Binelli di Pergola, alla sera. Ore 10,30 Coronchio, predica, benedizione. Ore 20,30, corona, predica, benedizione. Festivi ore 16.

*Corpus Domini.* — Ore 6,30, Messa, predica, messa.

*S. Croce* (Vanchiglietta). — Festivi ore 10,30 Venerdì, ore 20,30.

*S. Cuore di Gesù.* — Teol. Giovanni Comba. Parr. - Feriali, ore 20, rosario, predica; festivi ore 15,30, vespri, predica.

*S. Cuore di Maria.* — P. Egidio Casagrande dei Minori. - Feriali ore 17,30, rosario, predica, benedizione; festivi ore 16,30, vespri.

*S. Dalmazzo.* — Teol. Vianzino. - Feriali ore 17,15, rosario, predica; festivi, ore 10, vespri, predica.

*S Filippo.* — Mons. Gulgonia Luigi. - Feriali, ore 16, predica; festivi, ore 16, vespri, predica, benedizione.

*S. Francesco da Paola.* — P. Ciro Orioiani di Pesaro dei Minori. - Ore 17, rosario, predica; festivi, ore 16, predica.

*Gesù Nazareno.* — Don Giuseppe Boriona. - Ore 9, messa e predica; festivi, ore 16, vespri, predica.

*S. Giacchino.* — Ore 18 e Via Crucis », predica; festivi, ore 15, vespri, predica.

*S. Giovanni Evangelista.* — Can. Ermando Bracco. - Feriali, ore 17,15; festivi, ore 16.

*S. Giulia.* — Can. Carena Carlo. — Feriali, ore 17,30, rosario, predica; festivi, ore 16, vespri, predica.

*Immacolata* (S. Donato). — P. Anacleto Favar, cappuccino. - Mercoledì e venerdì, ore 17,15, rosario, predica, Domenica, ore 16, vespri, predica.

*Madonna degli Angeli.* — Padre Ruggero Izzo dei Minori. - Ore 9,30, Messa, feriali e festivi, ore 10, predica.

*Madonna di Campagna.* — Can. Ignazio Emanuele. Feriali, ore 20; rosario, predica; festivi, ore 15,30; vespri, predica.

*Madonna del Pilone.* — Teol. Giovanni Raynero. Martedì e giovedì, ore 20; rosario, predica; festivi, ore 16; rosario, vespro, predica e benedizione.

*S. Massimo.* — D. Luigi Monegazzi. Ore 17,15, rosario, predica; festivi, ore 15,30; vespri, predica.

*N S. del Carmine.* — P. Raimondo Cappuccino. Feriali, ore 17; rosario, predica; festivi, ore 15,30; vespri, predica.

*N S. delle Grazie* (Crocetta). — Can. Giovanni Grossi, ore 10; messa e predica.

*N S. di Lourdes.* — P. Francois Auffroy (in francese). Domenica, martedì e giovedì, ore 10, messa, predica. Incomincia domenica 25 c. m.

*N. S. della Salute.* — Festivi, ore 15,30; vespri, predica; martedì e giovedì, ore 19,45; rosario, predica e benedizione.

*S. Pelagia.* — Ore 18; rosario, predica, benedizione. Oratori: teol. Luigi Chiantore, Edmondo De Amicis, Luigi Cucco.

*Ss Pietro e Paolo.* — D. Giovanni Zerollo. Ore 17; rosario, predica; festivi, ore 15,30; vespri, predica.

*S. Secondo.* — Can. Ferdinando Toppino. Feriali, ore 17,30; rosario, predica; festivi, ore 15; vespri, predica.

*Santuario del S. Cuore* (Villa della Regina, 23). — Teol. Zotto. Le domeniche di quaresima, ore 16,45; rosario, predica, benedizione, litania del S. C., predica, benedizione.

*S. Teresa.* — D. Lorenzo Piumatti. Per soli uomini. Feriali, ore 20,15; rosario, predica; festivi, per tutti, ore 15,30; vespri, predica.

*S. Tommaso.* — Can. Ermando Bracco. Ore 9, messa e predica.

### Passaggio di un ministro belga

Dalla Francia è giunto e ripartì per Milano il ministro belga Emilio Vandervelde.

### Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Stasera, martedì, 20 and., alle ore 20, adunata alla sede di piazza Castello degli aspiranti ed allievi per un importante servizio d'onore. Divisa di parata, con guanti bianchi e bandoliera. Si raccomanda vivamente l'intervento.

### Seguendo la Cronaca

### Cambio Rendita Italiana 3 1/2 % e Prestito Nazionale 5 % 1916

effettuasi a buone condizioni, consegnando subito i titoli della nuova rendita 5 %. Accettansi sottoscrizioni. *Paola Rozzolla e Fratello, via Arcivescovado, 16, Torino.* Orario di cassa continuativo, anche nei giorni festivi, dalle ore 9 alle 19.

### Una "carta,,

Non è quella dello zucchero, nè del pane, nè delle carni! Eppure è una carta importantissima, alla quale si dovrà fare seria attenzione. E' la carta che involge il collo delle bottiglie della rinomata acqua da tavola idroterapica San Pellegrino, carta di un bell'azzurro simpatico, che non deve cedere a nessuna bottiglia.

## La lettera di tre soldati

E' un documento commoventissimo nella sua semplicità, un documento che dovrebbe avere lettori in tutta Italia. La lettera giunge da una località imprecisata, che i militari definiscono « la fronte più aspra ». E la devono ben conoscere, se ci stanno da venti mesi! Quale meraviglioso esempio e che nobile incitamento! La lettera è pervenuta al Credito Italiano, la cui propaganda per la sottoscrizione al Prestito Nazionale è delle più continue, delle più efficaci, delle più persuasive, e costituisce un vero titolo di benemerenza.

*7 febbraio 1917.*

AL CREDITO ITALIANO.
MILANO.

*Auspicando alla ormai immancabile vittoria delle Armi nostre gloriose, noi tre semplici combattenti da 20 mesi alla fronte più aspra, sottoscriviamo con entusiasmo tre mille per ciascuno del Prestito Nazionale testè aperto. E' questo il frutto dei nostri risparmi fatti in dove il sacrificio è grande.*

DELLA BELLA CARLO - *Mira*
TOMMASETTI ANGELO - *Iesi*
CASTEL CESARE - *Pieve di Cadore.*

I combattenti sottoscrivono « con entusiasmo »: che cosa devono fare i non combattenti?

## IL CREDITO ITALIANO

s'incarica di qualsiasi operazione relativa alla sottoscrizione del

### Prestito Italiano Consolidato 5 %

I Titoli sottoscritti per contanti vengono consegnati immediatamente senza formalità.

Tanto la *Sede di via Arsenale, 23, che le Agenzie* di città, di *Piazza Emanuele Filiberto, Corso Francia e Corso Vittorio Emanuele*, sono organizzate per dar corso, *con tutta speditezza*, a qualsiasi operazione inerente alla Sottoscrizione, sia mediante versamenti con Cedole e Buoni del Tesoro, sia mediante conversioni di Cartelle di Prestiti precedenti.

### I Divertimenti

### Lo strepitoso successo della "Curée„ di Emilio Zola
#### interprete principale " BESPERIA „

Un pubblico meraviglioso affollò ieri il *Salone Gherzi*, richiamato da questa giunta novità. Gli spettatori trovarono un reale capolavoro e una messa in scena di ammirevole magnificenza. Questo romanzo dell'arrivismo brutale, senza morale e senza scrupoli, capace di tutte le bassezze pur di conquistare la ricchezza, venne infatti abilmente distribuito in scene, della più grande efficacia. *Besperia* nella parte di *Renata* ci dà una delle sue interpretazioni di maggior concitazione drammatica e certamente una delle sue migliori. Sopratutto commoventissima e impressionante nella sua violenza quasi selvaggia, è la grande scena dell'ultimo atto nella quale cessa l'investo prima il marito che l'ha sposata per danaro, pur sapendola macchiata nell'onore, poi il padre, da lei adorato, che l'abbandona freddamente per correre dietro ad una dote. Il lavoro, che ottenne ieri un successo veramente straordinario, avrà una lunghissima serie di repliche.

### Lo strano caso presentatosi in un ospedale della nostra città

Ieri sera, a tarda ora, in uno dei nostri Ospedali si presentava un individuo con una ferocella fuori posto. Il dottore di guardia esplicò la sua perizia ridonando in breve al paziente i suoi naturali movimenti facciali. E fin qui nulla di strano. Ma, interrogato come gli fosse accaduto l'incidente, il guarito spiegò che si trovava al *Cinema Hala*, dove le *comicissime, strabilianti gesta di Charlot* lo avevano ridotto in quelle condizioni. Avviso dunque agli spettatori d'oggi: *ridere*, sì, ma non in modo tale da compromettersi... *le mascelle*. Siamo alle ultime repliche: si prendano nota i ritardatari.

## " Sul limite della follia „
### Oggi al Cinema-Teatro Vittoria

si proietta questa straordinaria *film* d'arte, della quale sono interpreti principali *Dillo Lombardi* e *Ivetta Manzini*. E' vivissima l'attesa destata dall'annuncio dell'imminente rentrée di Bufalo, l'uomo più forte del mondo. Egli si presenterà venerdì prossimo nelle sue nuove colossali avventure: *La strada di Bufalo*.

### La CARMEN alla "Splendor „

richiama ieri l'elegante pubblico delle prime rappresentazioni e fu gustatissima, sia come *film*, per la messa in scena pittoresca della *Cines*, sia per la musica di Bizet con cui l'orchestra accompagna le proiezioni. Ammirata la principale interprete, la graziosa danzatrice spagnuola *Margherite Silva*; splendida la « corrida de toros ». Da oggi le repliche.

### Varietà Maffei

Questa sera *Merisko*, meravigliosa attrazione e spettacolo d'addio degli applauditissimi *Jenny and Joe* e della *troupe* a *Giuliani*. Crescente successo di *Marie Durville* e di *Fiardani*. Altri interessantissimi « numeri » di attrazione, canto e danza completano questo splendido programma. Domani gli debutti.

### I terreni municipali che possono essere coltivati

Per corrispondere alle sollecitazioni ministeriali e prefettizie, concorrendo a promuovere l'incremento dei prodotti agricoli alimentari di necessità più comune (patate, mellga, e fagioli, ecc.), la Città di Torino ha determinato di mettere a disposizione dell'attività privata terreni propri destinati ad opere pubbliche o ad alienazione e nei quali può momentaneamente sospendere la costruzione definitiva.

Inoltre ha disposto per il conferimento di premi tanto per la coltivazione dei detti terreni municipali, quanto per quelli privati, che da parte dei proprietari o dei loro concessionari fossero designati al Comune ed impegnati alla coltivazione stessa.

Il regolamento per la concessione dei varii lotti di terreno, nonchè la planimetria dei medesimi sono visibili presso l'Ufficio municipale amministrativo dei lavori pubblici, 8.o e 9.o, palazzo Municipale — cortile del Burro — scala 4.a

Il termine per l'iscrizione per l'impegno della coltivazione sia per i terreni di proprietà comunale, sia per quelli privati, è prorogato sino a tutto il 10 marzo 1917, nelle consuete ore d'ufficio.

### La prossima cerimonia di beatificazione del venerabile Cottolengo

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona: Il grande avvenimento religioso di quest'anno sarà la beatificazione del venerabile Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, che avrà luogo il 29 aprile prossimo, nell'aula delle Beatificazioni, sopra il portico della Basilica vaticana. Le attuali circostanze non permetteranno che l'avvenimento solenne sia ricordato e celebrato con quello splendore che è tradizionale in simili circostanze. Sappiamo tuttavia che il Papa ha espresso il desiderio che esso sia circondato da tutto il decoro richiesto e che siano permesse manifestazioni religione. E' stato in seguito a questo desiderio che si è fissato un pellegrinaggio piemontese, il quale, muovendo da Torino, si tratterrà a Roma nei giorni della beatificazione.

### Tentato suicidio

Boriasco Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Gioberti, N. 65, soldato di fanteria, si recise con un colpo di rivoltella al torace e riportò una lesione che il dottor Colansino, del S. Giovanni, giudicò guaribile in un mese. Avuti i soccorsi d'urgenza, il giovanotto fu trasportato all'Ospedale Militare. Il Boriasco non volle dire il motivo che lo indusse ad attentare alla vita.

### Le reclute del 98 e gli esami

Alcuni padri di famiglia richiamano l'attenzione del ministero della Pubblica Istruzione sul contrasto esistente tra la facoltà accordata ai giovani nati nel 1898 di presentarsi alla sessione di esami Marzo-Aprile e la loro improvvisa chiamata alle armi. Molti giovani di questa classe si trovano così nella dolorosa impossibilità di poter usufruire della prossima sessione d'esami che pure era stata espressamente concessa a loro vantaggio. Specialmente si risentono di questo danno gli alunni privatisti i quali oltre ad essere esclusi da tutte le facilitazioni accordate agli allievi delle scuole pubbliche, si trovano ora privati del beneficio di un mese di tempo su cui contavano per la preparazione. Si concederà, è vero, il permesso per il giorno degli esami, ma questo è un beneficio irrisorio, poichè durante il periodo dell'istruzione militare non rimarrà loro certamente il tempo di dedicarsi agli studi. Molte famiglie dei già tanto provato medio ceto, vedono con dolore che i denari delle tasse, pur abbastanza elevate, saranno con molta probabilità perfettamente sprecati per questa sessione che pur nella mente del legislatore doveva loro riuscire di vantaggio a domandano se non sia il caso di concedere ai giovani che si trovano in questo speciale caso la stessa dilazione accordata a quelli che si inscriveranno ai Corsi Militari, permettendo loro di presentarsi al Distretto alla fine di maggio. Si concilierebbero così le esigenze della Patria con quelle delle famiglie già tanto provate negli interessi e negli affetti e non si troncherebbe la carriera a questi giovani togliendo loro anche la possibilità di inscriversi ai Corsi Militari che potranno venire aperti in seguito. Si osserva infine che questa lieve concessione da parte del Ministero della Guerra costituirebbe in tempi così calamitosi un atto di equità che varrebbe a risparmiare tanti svantaggi e pene.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20,30: *La Gioconda*, opera in 4 atti, di A. Ponchielli. — Ingr. L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20,30: *I 24 giorni di Clarella*, commedia in 3 atti di Antony Mars e Raimond. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia drammatica R. Ruggeri. — Ore 20,30: *L'amica delle donne*, commedia in 3 atti, di A. Dumas (figlio). — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tona-Donelli). — Ore 15,30: *Nave e Madonna*; *Cicche dei villeggi* - Ore 20,30: *L'Amico d'Ernesto Cossa*. — Ingr. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella) Comp. Piemontese Gemelli-Casalegno. — Ore 20,30: *Mania guerra*, commedia di A. Solferini. — Ingresso L. 0,50

TEATRO GARIBALDI (Marionette Torelli - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20,45: *Trista, Turia, Tonino!* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON - Operette - Varietà - Dalle 15-22.

IRIS - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 23 e 25.

## Stato Civile di Torino

19 febbraio 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi 5, femmine 14.

MATRIMONI: Boero Carlo con Cerutti Rosa. — Muro Santiano Ernesto con Cardosa Maria ved. Carruti — Reggero Mario con Chiarli Maria.

MORTI: Marocco Antonio, d'anni 66, di Vallperga, agiato, strada Rivoligi, 612.

Mangano Giovanna, d'anni 65, di Cerreto, contadina, via Cumiana, 30.

Pautino Albina a Zaccaria, d'anni 75, di Asti, casalinga, via San Francesco da Paola, 11.

Peneglio Maria n. Lulli, d'anni 31, di Biella, casalinga, via Cavour, 24.

Riccardi Anna n. Perona, d'anni 92, di Torino, casalinga, via Conte, 24.

Falcetti Angela, d'anni 60, di Longone Sabino, casalinga, via Conte, 24.

Carbonino Francesca, suor Domenica, d'anni 58 di Bivalbono, religiosa.

Bersolino Anna ved. Bianco, d'anni 82, di Castiglione d'Asti, casalinga, corso Orbassano, 39.

Chiappero Giacomo, d'anni 72, di Pinerolo, giardiniere, via Alfieri, 24.

Paffarelli Lodolfo, d'anni 16, di Torino, casalingo, via Aurelio Saffi, 3.

Grilla Caterina n. Bechis, d'anni 68, di La Loggia, agiata.

Vaschetto Agostina n. Calosso, d'anni 33, di Torino, agiata, via Mercanti, 2.

Dellipoli Luigia, d'anni 7, di Torino, agiata, via Santa Teresa, 12.

Sella Maria n. Migliasso, d'anni 87, di Brusasco, casalinga, via Sudderie Reali, 2.

Venard Adelaide ved. Crova, d'anni 78, di Saint-Jean de Maurienne (Savoia), casalinga, via Roma, 26.

Crotta Ermilano ved. Monaco, d'anni 87, di Vercelli, agiata, via Arcivescovado, 18.

Andriolli Ignio, d'anni 33, di Vercelli, operaio.

Bosco Giacomo, d'anni 72, di Pecetto, brentatore, via Santa Giulia, 61.

Ramasco Arturo, d'anni 17, di Intra, agiato, via San Francesco da Paola, 36.

Reona Carmelo, d'anni 36, di Sagliano, calzolaio.

Pomian Edoardo, d'anni 17, di Avigliana, studente.

Iberto Giuseppina ved. Luino, d'anni 68, di Favarolo, casalinga, strada Casale, 108.

Manzone Giovanni, d'anni 53, di Sauze di Cesana, marmista, strada Antica di Vercelli, 156.

Bianzi Maria ved. Genisio, d'anni 75, di Venigna, cont.

Gandelli Alessandro, d'anni 14, di Torino, scolaro, via Madama, 31.

Serba Nicolao, d'anni 34, di Cattarengo, operaio.

Villione G. Battista, d'anni 67, di Grosseto, addetto alla battaglione Bersaglieri.

Gerbaudo Paola ved. Oretti, d'anni 68, di Torino, casalinga, via della Rocca, 29.

Vicco Margherita n. Riviera, d'anni 57, di Santo Stefano Roero, casalinga, via Lombardore, 10.

Rinaldi Fiorentina, d'anni 14, di Alice Bel Colle, operaia.

Boero Bartolomeo, d'anni 8, di Villanova Solaro, scolaro.

Bobbio Carlo, d'anni 77, di Bordonecchia, agiato, via San Donato, 25.

De Magrì Sofia, d'anni 79, di Torino, agiata, via Consolata, 15.

Più 9 minori d'anni 8).

Totale complessivo 62, di cui 2 domiciliati 27, negli ospedali, istituti, ecc., 10 non residenti in questo Comune 2

Improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio !

## Avv. Umberto Mathieu
**d'anni 33**
**Sottotenente 3° Reggimento Alpini**

Il padre Cav. FEDERICO; la madre ELISA RAGUZZI; i fratelli Capitano CARLO e Ragioniere ENRICO; i cugini e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La salma avrà luogo mercoledì, 21, partendo da via San Francesco da Paola, N. 27.

Il giorno 19 c. m., alle ore 6,30, confortato dei Sacri Carismi della nostra S. Religione, serenamente spirava

## AGOSTINA VASCHETTO ved. CALOSSO

Ne danno il doloroso annunzio:

Il marito GIOVANNI; i figli: Cav. IGNAZIO; Maggiore, colla moglie CELESTE OLLINA e bimbi; ANGELO, Capitano; MICHELE, Sottotenente M. T.; MARIA col marito GIULIO DELLOSTA, Chimico-Farmacista; ENRICHETTA e MADDALENA; la nuora ORTENSIA SAVARINO e bimba; il fratello, la sorella e parenti tutti.

**UNA PREGHIERA**

La sepoltura avrà luogo martedì, 20, alle ore 16,30, partendo da via Mercanti, 6.

(Pompe funebri Genta)

Domenica, alle 22, dopo lunghe e inenarrabili sofferenze, rendeva la sua bellanima a Dio, munito dei conforti religiosi

## Edoardo Fontana Ferrero
**Studente, d'anni 17**

Ne danno il tristissimo annunzio gli inconsolabili genitori: la nonna, lo zio, zia, prozio, prozie e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni: si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente chi vorrà onorare il loro caro.

I funerali avranno luogo oggi, 20 corrente, alle ore 14,30, partendo da via S. Massimo, 24.

(Pompe funebri Genta)

Modesto e vero esempio di una vita tutta dedita al lavoro, serenamente spirava alle ore 14 di oggi, assistito dai suoi cari, coi conforti religiosi,

## Foscale Domenico
### INDUSTRIALE

La moglie GILARDI SECONDINA; i figli SILVIO colla moglie DOMENICA GUGLIELMINOTTI e famiglia; ALFONSO colla moglie IRMA e figlio EUGENIO, sotto le armi nel 5.o genio; MARIO colla moglie MARIA MAGNINO e famiglia; COSTANTINO GIOVANNI, Geometra, Sottotenente di fronte; la figlia CRISTINA col marito AGOSTINO BIOGLIO; il cognato FEDERICO GILARDI; le cognate LORO MARGHERITA vedova GILARDI e famiglia, LODOVICA CELESTINA ed EFISIA GILARDI; nipoti, cugini e parenti tutti, fortemente colpiti da tanta perdita, costernati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 21, alle ore 10,30, in Cossila San Giovanni, partendo dalla propria abitazione.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

*Cossila San Giovanni 19 febbraio 1917.* (000

*(Pompe Fun. Nicodano e Barbera, Biella).*

La Ditta FIGLI DI DOMENICO FOSCALE, costernata, partecipa l'irreparabile perdita del loro caro padre e proprio fondatore

## Foscale Domenico

esempio di operosità e rettitudine, avvenuta oggi, alle ore 14, in Cossila San Giovanni.

*Biella 19 febbraio 1917.* (000

*(Pompe Funebri Nicodano e Barbera, Biella).*

Munito dei conforti religiosi volava al Cielo, a soli 17 anni, colpito da breve e crudele malattia

## Arturo Ramasco

Con l'animo straziato per l'irreparabile perdita, ne danno l'annunzio il padre ANTONIO; la madre ADELE GABASIO; la sorella MARIA; IDA col marito CANTONI; le nonne, gli zii, il cognato ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 20, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, in via San Francesco da Paola, 38.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte all'accompagnamento ed al loro dolore 3000

L'UNIONE CONSUMATORI CALCE ed il COLLEGIO DEI COSTRUTTORI DI TORINO, partecipano con dolore la morte del rispettivo Presidente e Consigliere

## CASTELLANO VINCENZO

avvenuta in Camburzano (Biella), il 18 corrente mese.

I funerali avranno luogo in Camburzano, alle ore 15 di domani, martedì.

Torino, 19 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genta)

La SOCIETA' ANONIMA VETRARIA TORINESE partecipa con dolore il decesso del suo Sindaco

## VINCENZO CASTELLANO

Il funerale avrà luogo in Camburzano Biellese, alle ore 15, del 20 febbraio. 3007

Il SINDACATO SUBALPINO IMPIEGATI ha il dolore di partecipare la perdita del suo benemerito Consigliere

## VINCENZO CASTELLANO

Torino, 19 febbraio 1917. 3008

Giovedì, 22 corrente, nella Chiesa di Santa Cristina, alle ore 10 3/4, verrà celebrata una funzione di trigesima per il compianto

## Colonnello Cav. EDOARDO ROPOLO

I congiunti ringraziano anticipatamente quanti vorranno, colla loro presenza, onorare la memoria del diletto estinto. 3009

Le famiglie CANTIN e FORMAJANO, profondamente commosse, ringraziano vivamente i Sodalizi, gli Amici ed i Conoscenti, che vollero con fiori, coll'intervento alla sepoltura od in altro modo tributare al loro caro Estinto

## Dott. Lorenzo Cantin

una così spontanea dimostrazione d'affetto e di stima.

(Pompe funebri Genta)

La Famiglia del Maggiore RONCO, nella stretta del dolore, impossibilitata a ringraziare personalmente quanti vollero tributare l'ultimo omaggio di affetto al suo caro

## Carluccio

esprime a tutti i sensi della più viva riconoscenza.

*(Pompe Funebri Genta).*

## Panello di Sesamo

**PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME**
**il più ricco di sostanze nutritive**
**GARANZIA 48 0/0** (contenuto completamente proteina e grasso)

Deposito esclusivo per Torino: Ditta Gaspare M. Ambrosio e nipoti

**Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino**

Via Bertolotti, N. 1, angolo via Cavour.

Fabbricanti Olii di semi — Panelli oleosi e saponi.

Le compresse di

**ITALASPIRINA F. L.**

sono efficacissime contro ogni sorta di reumatismi, nevralgie, emicranie, raffreddori, ecc., ecc., e contrariamente a molte imitazioni, si stemperano rapidamente da sè nell'acqua.

L'ITALASPIRINA F. L. si trova in tubetti da 20 compresse in tutte le migliori farmacie del Regno o presso la FARMACIA F. L. Piazza Cordusio MILANO.

(Per i Sigg. Farmacisti si vende anche nella caratteristica forma cristallina in confezioni originali da gr. 25, 50, 100, 250).

**Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici**
Soc. an. Cap. L. 3.000.000, via Tortona, 31, MILANO.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI

**RHODINE**

**RHONEZ DU RHÔNE - PARIS**
Formola dell' **ASPIRINA**
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
**Lire 1.50**

DEPOSITO GENERALE:
**Cav. A. LAPEYRE - Milano**
**82, Via Carlo Goldoni**

**FLORIO**
**·S·O·M·**
IL MIGLIOR MARSALA

## Banca Italiana di Sconto
**SOCIETA' ANONIMA**
**Capitale Sociale L. 70.000.000**

**Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**LA SARTA**
## D. CAPRIOLO
ricorda alla Gentilissima Signora che continua la
**: : LIQUIDAZIONE : :**
di tutta la merce e confezioni

**RICCO REPARTO DI TAGLI BRODÉS**
Estesissimo assortimento di
**PELLICCIERIE**
ESPOSIZIONE: Torino, Galleria Subalpina

**COOPERATIVA INDUSTRIALE**
## Importazione Carboni
**Società Anonima - Capitale illimitato**
**Sede in Torino**

### Avviso di Convocazione di Assemblea ordinaria

I Signori Soci della Cooperativa Industriale Importazione Carboni, Sede in Torino, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì, 8 marzo 1917, alle ore 14, in via Monte di Pietà, N. 22, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci.
2.o Approvazione del Bilancio esercizio 1916.
3.o Nomina di tre Amministratori.
4.o Fissazione del valore delle azioni agli effetti degli articoli 12 e 29 dello Statuto sociale.
5.o Fissazione dell'indennità di rappresentanza al Presidente e indennità ai Consiglieri, ai Sindaci ed al Segretario del Consiglio per l'esercizio 1917.
6.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo in prima convocazione per mancanza di numero, sarà tenuta in seconda convocazione, lo stesso giorno e nello stesso luogo, alle ore 15.

*Il Presidente*
GIACOMO GIRARDI.

3045

**SOCIETA' RACCOLTA INCENERIMENTO SPAZZATURE**
**VIA DELLE SCUOLE, n. 12**

## I Sigg. PROPRIETARI DI CASE

sono invitati a voler provvedere entro il 28 corr. al pagamento della quota d'abbonamento, a scanso di sospensione del servizio.

La Ditta è aperta dalle ore 9 alle 17. 3054

**Fabbrica Casse-forti** incombustibili e impenetrabili
**G. POESIO**
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 12.
Specialità casseforti e porte di sicurezza
Casse speciali per fiori e confetture.
Catalogo a richiesta.


Milano - FRATELLI TREVES - Editori

**LA PACE AUTOMATICA**

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI PACE POSSONO ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.

**Suggerimenti di un americano**
HAROLD F. McCORMICK

Il pubblico italiano è chiamato a discutere intorno a questo mezzo, che l'autore americano suggerisce ai belligeranti, per compiere automaticamente la pace. L'idea, veramente singolare, di qualche lettori della guerra secondo le vicende delle armi, come si fa dei valori in borsa, potrà essere variamente giudicata; ma nessuno potrà contestarne l'originalità e l'alto senso di umanità di cui è ispirata.

**Elegante opuscolo in-8: UNA LIRA.**

In vendita presso le Librerie FRATELLI TREVES di Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova, Buenos Aires, e presso tutti i librai.

**BRILLANTI - PERLE - ORO**
Argento compro, vendo, faccio cambi, prestiti con garanzia gioie impegnate — Converto Via Pio Quinto, 12, Torino.

**CAMBIO A VISTA**
**Rendita 3 1/2 %**
presso Banco Ferraris Federico
TORINO - Via Roma, 28 - TORINO

**La Sonnambula**
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
da CONSULTI in malattie, di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza.

**STUFE E CUCINE** Acquisto, Affitto e Vendo
GILETTI, Corso Duca di Genova, 9 — Telefono 26-54

**FRANCOBOLLI**
ATELIER FILATELICO ADRIZ
Via Paleocapa - SAVONA
Chiedere Catalogo gratis affrancando con francobolli della Croce Rossa.
Acquistiamo collezioni e francobolli antichi d'Italia.

**ORO-BRILLANTI-PERLE**
Signori! sempre presso R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 18 - Tel. 56-61 - Palazzo Vanoni
(Accanto) che troverete VENDERE ed ACQUISTARE meglio e più caro valore. — Prezzi fissi ed assolutamente politica relativa, se acquisto i valori in CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'.

**Fosfatose Bosio**
(Peptolodofosforoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
Un grande al giorno per i bambini, 2 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,40-0,80.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 5,75
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

**VERME SOLITARIO**
GUARIGIONE pronta, sicura e senza disturbi col
**TENIFUGO VIOLANI**
del Chimico-Farmacista E. VIOLANI, Milano,
e raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, prezzo, e referenze. —
Dose per adulti L. 5. — per adulti L. 4,50.
— Vendesi in tutte le Farmacie. —

**GELONI**
tanto chiusi che aperti guarigione infallibile col BANOL DERUTTI. — Lire 1,50 e L. 2 franco (a più) presso principali Farmacie e Laboratorio Dott. DERUTTI, via Lanfranchi, 20, Torino.

**Dott. VITTONE** Specialista per le malattie della Pelle, Sangue e Veneree
Via S. Franc. da Paola, 18 bis. Ore 14-16, 18-20.

**Istituto Opoterapico**
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Professore
MARAGLIANO - BALATTINI - MARAGLIANO
Massaggi, parafine speciali, impacchi, bagni, cataplasmi, peeling, manicure, pedicure, cure speciali. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES dalle 8-10 12-14 17-19
Via Principe Amedeo, 19, p. 2.o

**MALATTIE PELLE - SESSUALI**
Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, via Lagrange, 24, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

**GUARIGIONE** radicale senza astinenze della **Blenorragia** (male) con Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Principe Amedeo

**PRESERVATIVI** Novità apparecchi per soddisfacenza e massima sicurezza assolutamente non riservatezza! — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, TORINO.

**LEVATRICE**

# ULTIME NOTIZIE

## La portata dell'azione inglese nel settore dell'Ancre

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 19, notte.**

Il felice colpo eseguito negli ultimi due giorni dalle truppe di Haig a cavaliere della Ancre fa parte di una grande battuta locale intesa a snidare i cinghiali teutonici dal saliente rimasto incuneato nella linea inglese di approccio contro Bapaume, dopo la conquista dell'altipiano di Thiepval. In termini lati, questo cuneo è stato battezzato come saliente di Serre perchè le alture di Serre ne rappresentano il perno più possente. Esso però stendevasi in gran parte al sud di Serre e di suo asse era a Beaucourt, quando il grande inverno costrinse gli inglesi a sospendere le operazioni, che dovevano seguire alla presa dell'altipiano di Thiepval. Queste operazioni sono state riprigliate nel gennaio scorso appena la stagione lo permise ed hanno portato alla cattura di Beaucourt, Grandcourt e vicinanze, in una serie di colpi vibrati con metodo eccellente e sorrisi da completo successo. Il saliente fu così smussato via via e quasi spianato nella sua ala meridionale traverso l'Ancre. Il colpo degli ultimi giorni ha appiattito anche meglio portando le fanterie inglesi in sotto Miraumont.

Rimane adesso da avanzare la linea anche più al nord davanti a Serre, alle cui alture immediate si è ridotto il saliente. Questo sarà il prossimo colpo della battuta, e qui non si crede che tarderà a verificarsi, giacchè il massiccio di Serre viene a trovarsi sempre più scoperto e poderosamente minacciato come si trovò il massiccio di Thiepval alla vigilia della sua cattura. Anche Miraumont sta pericolando forte, e quando questo bastione avanzato di Bapaume sull'Ancre sarà caduto insieme con Serre, la linea inglese davanti a Bapaume risulterà raddrizzata interamente e potrà iniziarsi l'attacco generale sopra quella ampia base di operazioni che è necessaria. L'avanzata degli ultimi giorni fu compiuta in condizioni tali da porre a dura prova l'abilità delle fanterie e delle artiglierie inglesi. Nella oscurità, in cui la mossa si iniziò e nella nebbia in cui proseguì, la prova fu superata mirabilmente e gli ottocento prigionieri catturati ne sono prova tangibile. Qui non si misura la portata dell'avvenuto, ma il colpo solleva giusta gioia.

**M. P.**

## I comunicati

**Berlino, 19, notte.**

*Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Una densa nebbia regnò sulla maggior parte del fronte, restringendo l'attività dell'artiglieria e degli aviatori e permettendo soltanto un'offensiva di ricognizioni. Grazie alla vigilanza dei difensori delle nostre trincee numerose azioni nemiche non riuscirono. Sul fronte orientale nulla di essenziale. Sul fronte macedone scaramucce di avamposti e fuoco di artiglieria in alcuni punti.*

*Un comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte del maresciallo Mackensen e sul fronte dell'arciduca Giuseppe nessun avvenimento particolare. Sul fronte di Leopoldo di Baviera, ad est di Lipnica-Dolna, sulla Narajowka, i russi fecero esplodere un fornello di mina sotto le nostre trincee avanzate e occuparono l'escavazione con rapida avanzata. Un contrattacco riportò l'escavazione in nostro possesso. A sud di Brzezany un tentativo di attacco nemico effettuato dopo violenta preparazione di lanciamine, non riuscì. In Volinia favorevoli azioni delle nostre truppe mobili.*

**Pietrogrado, 19, notte.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, nella notte dal 17 al 18 il nemico effettuò quattro emissioni di gaz sul settore di una nostra posizione tra i villaggi Semenka e Doubalovka, a sud del lago di Visnewski. Sui fronti della Romania e del Caucaso fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.*

## La nuova distribuzione di cariche nella Marina austriaca

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

La decisione presa dall'imperatore Carlo di staccare la sezione della marina dal Comando Supremo della flotta non è stata una novità, giacchè da tempo, anche prima della guerra, si parlava in Austria della inevitabilità di questo provvedimento. Ma dapprima un certo riguardo verso il conte Montecuccoli, pascia verso il suo successore, ammiraglio Haus, ho fatto sì che non si procedesse a questa riforma. Oggi l'Austria ha un vero Ministero della marina, le cui attribuzioni sono del tutto diverse da quelle del comandante della marina. Come è noto, al posto di capo della sezione della marina è stato nominato il vice-ammiraglio Carlo Kailer, e a comandante della flotta il vice-ammiraglio Nyegovan. Il Kailer, dopo l'ultimo viaggio di Guglielmo II a Vienna, era stato decorato della croce ferrea di prima classe. Il Nyegovan dall'inizio della guerra era comandante della prima squadra. I due nuovi titolari sono descritti dai giornali berlinesi come uomini di non comune energia. Il Nyegovan si sarebbe assicurato sovratutto nel Consiglio degli ammiragli della flotta per il blocco del Montenegro e godrebbe la fiducia dei suoi marinai. Egli avrebbe diretto principalmente le operazioni fatte dall'inizio della guerra contro le nostre coste. Quanto al Kailer egli si segnalò durante il combattimento della squadra austro-ungarica nell'Asia orientale durante la rivolta dei boxers. La nomina di Nyegovan è una delusione per gli alti ufficiali della marina austro-ungarica. Era infatti previsto che all'ammiraglio Haus si fosse ritirato, gli sarebbe succeduto il barone Koudelka, comandante la stazione navale di Trieste. Forse si è voluto conservare costui al suo posto per la sua attività, oltrechè militare, anche politica nella città italiana. Infatti egli è il vero padrone della città, e fu parecchie volte in conflitto anche col commissario governativo della città. Il Nyegovan è un croato.

## Sfoghi tedeschi contro Gerard

## Il conte Andrassy spara nella "saggezza di Wilson,,

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

La situazione fra l'America, la Germania e l'Austria-Ungheria è rimasta immutata nelle ultime 24 ore. Vi è stato un unico comunicato trasmesso dall'« Agenzia Ufficiale austriaca » il quale afferma gli stessi criteri esposti dai corrispondenti viennesi dei vari giornali sulla situazione, e cioè che l'Austria è solidale colla Germania riguardo i sottomarini, ma che la situazione diplomatica fra gli Stati Uniti e l'Austria rimane immutata. Tuttavia i giornali berlinesi rincarzano nei rimproveri, anzi nelle violenze verso Wilson e verso l'ambasciatore Gerard. La « Deutsche Tages Zeitung » pubblica un articolo astioso contro Gerard e accusa l'ambasciatore di essere stato un informatore dell'Inghilterra. « Sono convinto — scrive Reventlow, — che il Governo inglese e la Direzione dell'esercito britannico vedranno con dolore il signor Gerard partirsene da Berlino ». Reventlow poi attribuisce a Gerard addirittura un tradimento verso sir Casement. Gli amici di Berlino del signor Casement hanno dire in proposito parecchie cose. Casement volle dapprima recarsi in America per la propaganda fra quegli irlandesi colà domiciliati e fece domanda di poter imbarcare su un piroscafo americano. Ma la proposta fu respinta dalla parte americana. Poco dopo il Casement apprese che il suo piano segreto di recarsi in America era stato comunicato al Governo inglese. Volle allora recarsi in Irlanda, perchè la sua propaganda dalla Germania non pareva sufficiente allo scopo. Ma in Germania egli era circondato da spie e poco dopo cadde nelle mani dell'Inghilterra. Curioso è infine l'articolo di Andrassy sulla « Neue Freie Presse ». L'aristocratico conte si inchina profondamente di fronte alla democrazia. « Che cosa sarebbe la democrazia, — egli scrive, — se essa, cui sorride l'avvenire, dovesse trascinare alla guerra un popolo così profondamente democratico che si impersona sovratutto in Washington? ». Ed un dubbio si affaccia allo scrittore, giacchè egli non desidera nè la rottura nè la guerra coll'America. « Avrebbe forse l'America ragione di intervenire? » — scrive. Fatta questa domanda, lo scrittore ricorda come « allorchè l'Austria, per necessità imposta dalla sua integrità territoriale, presentò la sua Nota « ultimatum » alla Serbia, l'America criticò aspramente il gesto della Monarchia danubiana, ma se fu ingiustificato, — continua, — calcare le vie della violenza a causa dell'assassinio di Serajevo, come si potrebbe motivare una guerra innanzi all'umanità, perchè un sottomarino tedesco, nella difesa del suo paese, uccide un americano, senza propositi aggressivi contro l'America ed anche senza sapere che un americano si trovava a bordo del piroscafo? ». Lo scrittore dopo questa affermazione, scrive che « tra l'Austria e l'America non vi sono antagonismi d'interessi. Molti ungheresi vivono sull'capitale suolo americano. Tutti gli uomini moderni e colti devono avere incondizionato rispetto ed ammirazione per l'enorme lavoro e per il grande successo ottenuto dall'America e con dolore pensiamo all'eventualità di potere essere trascinati in guerra con questa grande nazione. Noi crediamo e speriamo nella saggezza di Wilson; speriamo che egli saprà trovare la strada per impedire la guerra. Il popolo americano non può essere contrario ad un sistema di guerra destinato ad accrescere la lotta divenuta nociva agli stessi interessi americani. Non sarebbe difficile all'America di adattarsi alla nuova forma di blocco, la quale non è più inumana dei consueti mezzi di guerra, giacchè essa tenta di salvare, per quanto è possibile, delle vite umane ».

E' stato pubblicato in Germania soltanto oggi il testo integrale della Nota spagnuola. Non si ha che un primo commento dello « Stuttgarter Neue Tagebiatt », il quale sorvola sui punti più capri della Nota, per dire che, in fondo, essa accontenta l'opinione pubblica tedesca. « Poteva attendersi di peggio dal signor Romanones, — dice il giornale, — tanto spaventò l'intesa avendo risposto in questa Nota, tanti interessi personali e politici del presidente spagnuolo essendo danneggiati fortemente dalla guerra illimitata dei sottomarini. Ma si vede che in Spagna ha dovuto tenere conto dei conservatori amici della Germania, mentre i liberali sono amici dell'Intesa ».

## Una minaccia di Berlino al Governo di Washington?

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 19, notte.**

L'« Agenzia Radio » riceve da Washington che telegrammi colà pervenuti da uno dei due corrispondenti che si trovano ancora a Berlino, lasciano pensare che la Germania avrebbe minacciato gli Stati Uniti di dichiarar loro la guerra nel caso di armamento delle navi mercantili. Questa minaccia è ritenuta un « bluff » e il Gabinetto di Washington è deciso a persistere nella via scelta. Alcune navi sono uscite dai porti degli Stati Uniti negli ultimi giorni ma, come era da aspettarsi, il maggior numero hanno ritardato la partenza sino a quando non saranno intervenuti provvedimenti definitivi. Il Governo continua ancora ad accumulare le precauzioni necessarie. I comandanti le navi hanno ricevuto istruzioni particolari relative a certi porti la cui entrata è minata. Il Senato ha votato la legge che autorizza Wilson ad assumere l'amministrazione delle ferrovie in caso di eventi gravi. A New York da alcuni giorni sono stabiliti uffici di leva per gli equipaggi della flotta da guerra. Si nota che l'entusiasmo del popolo per la difesa dell'onore americano è grandissimo. Gli arruolamenti continuano sempre.

**D. B.**

## Un apparecchio di Edison per segnalare i sottomarini?

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 19, notte.**

Il corrispondente del *Daily Chronicle* riporta che Edison sta accudendo attivamente agli ultimi esperimenti segreti relativi ad una invenzione che potrebbe avere attinenza colla guerra. Si congetturo che si tratterebbe di ordigno segnalante la presenza dei sottomarini nemici e la loro posizione emette entro un cospicuo raggio di mare.

**M. P.**

## Incidenti fra socialisti alla Camera prussiana

### Sottomarini e agricoltura

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

Alla Camera prussiana dei deputati, durante una discussione su argomenti di scarsa importanza politica e cioè la diminuzione delle nascite in Germania, vi fu un notevole incidente fra i rappresentanti delle due tendenze socialiste. Il deputato Hoenisch, socialista della maggioranza e membro della frazione socialista del Reichstag, durante la discussione, disse fra l'altro: « I provvedimenti che dovranno prendersi costeranno molti denari. Ma noi, dall'inizio della guerra, ci siamo, pur troppo abituati a fare dei calcoli su basi di cifre gigantesche. Appunto ora sarà presentato un nuovo progetto al Reichstag di crediti di guerra per l'importo di 15 miliardi. Naturalmente i miei amici al Reichstag dovranno approvarlo ».

Hoffmann (dell'Unione socialista del lavoro), interrompendo: — Udite! udite!

Hoenlich: — A lei, signor Hoffmann, è noto come a tutto il mondo, che il Governo tedesco ha dichiarato esplicitamente la sua propensione alla pace facendo la nota offerta e che sono stati i nostri nemici che ci hanno costretto a continuare la guerra e quindi a fare nuove spese. Se, purtroppo adesso si debbono dare decine di miliardi per opera di distruzione e di annientamento è anche giusto che si diano somme gigantesche per scopi umanitari e per la conservazione del nostro popolo.

Hoffmann prende quindi la parola per fatto personale: — Noi non perdiamo il nostro tempo a commentare ciò che il mio ex-consenziente di partito ha detto circa i crediti di guerra. Ad ogni modo, è interessante vedere come i socialisti deputati prussiani partino dell'atteggiamento dei deputati socialisti della maggioranza al Reichstag.

Hoenlich: — La questione è troppo seria perchè possa concedersi di entrare in discussione col mio ex-consenziente.

Hoffmann: — Per sfatare una leggenda, che Hoenlich vuole creare, debbo constatare che non ho punto pensato colle mie dichiarazioni di criticare il contegno della frazione socialista al Reichstag.

Di questi incidenti fra socialisti se ne hanno in tutte le discussioni e documentano quanto siano profondi i dissidi di partito.

Al Consiglio agrario tedesco, in assemblea plenaria, partecipò alla discussione il consigliere di Stato Helferich, il ministro della Guerra prussiano von Stein e Batocky. Il presidente del Consiglio agrario conte Schaerin Lowitz pronunziò un discorso nel quale supplicò gli agricoltori di servire più di quanto hanno fatto sinora il loro paese per procedere, nella maggiore misura possibile, all'approvvigionamento e continuò: « Interrogato da un giornale locale giorni sono, circa la guerra dei sottomarini, risposi che il nostro esercito fu sinora vittorioso e lo sarà anche in futuro. Ma abbiamo bisogno di altre vittorie, una mediante i sottomarini, l'altra mediante l'agricoltura tedesca. Speriamo — continuò l'oratore, — che ambedue contribuiranno alla nostra vittoria finale. Al blocco inglese noi abbiamo risposto col nostro blocco. Ora vedremo chi resisterà più a lungo. Ma non ci illudiamo: sappiamo dei sacrifici e delle privazioni che il nostro popolo deve sopportare e quelli che sopporterà in avvenire. Non si può che chinare il capo con ammirazione di fronte a questo popolo che ha sopportato tanti sacrifici, animato dall'incrollabile volontà della vittoria. Ma gli agricoltori tedeschi devono aiutarci; essi devono tener conto della miseria in cui si trova il nostro popolo e devono sopportare la loro parte ». L'assemblea votò quindi una decisione riguardante il modo di poter aumentare i prodotti dell'agricoltura, tenendo naturalmente sovratutto conto degli interessi dei pangermanisti agrari. Il Consiglio stesso non volle assolutamente assperne della sistemazione coercitiva della produzione e volle che fosse lasciata al Comune l'organizzazione dei provvedimenti per migliorare la situazione economica del paese.

## Le miserie e le privazioni dei deportati dalla Serbia

(Speciale speciale della Stampa).

**Parigi, 19, notte.**

Da fonte ineccepibile si hanno informazioni sulla deportazione della popolazione civile della Serbia invasa. Al momento in cui la Romania entrò in guerra gli austriaci, per tema di una sollevazione, cominciarono a deportare in massa tutta la popolazione maschile della Serbia in età di portare le armi. Essi pensavano in principio di deportare sino a centomila uomini, ma, dopo le vittorie, si limitarono alla deportazione di soli quarantamila serbi. Persino i fanciulli quindicenni vennero caricati su baracche e furono fatti risalire il corso del Danubio sino a Linz. Parte dei disgraziati vennero spediti al fronte italiano a costruirvi trincee. Le donne non furono risparmiate. Esse però vennero trasportate per mezzo della ferrovia. A Belgrado, la deportazione, si iniziò con una vera caccia all'uomo. Molti si rifugiarono nei sotterranei per sfuggire alle ricerche. I deportati furono internati. La maggior parte in Ungheria a Neszider e ad Heinrichegrun, dove una massa di uomini e di donne tra i quindici e gli ottant'anni si trovano ancora. I più vigorosi sono costretti a lavorare. Gli inabili restano chiusi in baracche, in reclusione assoluta. Nel campo di Achach, tra gli internati, si trovano un ex-ministro e parecchi alti funzionari. A Nagymegyer, gran parte degli internati sono fanciulli. A Brauneuer sono raccolti 1580 ragazzi. Le condizioni igieniche sono pessime. Gli esigliati, già esposti prima di lasciare la patria, senza sottoporsi ad un regime alimentare insufficiente e soggiacciono facilmente ai morbi.

**D. B.**

## Manifestazione per l'Intesa alla Camera portoghese

**Lisbona, 19, notte.**

La Camera tenne una seduta in onore della Francia. Il presidente rese omaggio alla Francia e all'Inghilterra; quindi Alfonso Costa dichiarò che il Portogallo è affettuosamente unito alla sua alleata l'Inghilterra, amico della Francia come nazione latina e di tutte le nazioni combattenti contro gli Imperi centrali. Quindi, volgendosi verso la frazione occupata dai rappresentanti dell'Intesa, esclamò: « Potete contare sul Portogallo, sui suoi sforzi, sui suoi sacrifici ». La seduta viene tolta fra calorose acclamazioni.

## Il prestito inglese 700 milioni di sterline già versati

**Londra, 19, notte.**

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law dichiara che il prestito inglese della vittoria supera già i 700 milioni di sterline di denaro versato, non compresse le conversioni.

(Ag. Stefani).

## Dichiarazioni dell'on. Canepa alla Commissione centrale per gli approvvigionamenti

**Roma, 19, notte.**

Nel pomeriggio di oggi si è riunita presso il Ministero di Agricoltura la Commissione centrale per gli approvvigionamenti, sotto la presidenza dell'on. Canepa. La seduta è stata importante, essendo la prima dopo la istituzione del Commissariato generale per i consumi. Il presidente, on. Canepa, dà conto di quanto si è operato in materia di approvvigionamenti e consumi nell'ultima sessione della Commissione che ebbe luogo il 6-7 novembre a oggi. Espone come si fanno gli approvvigionamenti dall'estero del grano, dello zucchero, della carne congelata e di altri generi. Si compiace che il Governo abbia resistito alle pressioni per le esportazioni come ora ognuno deve riconoscere. Le concessioni fatte alla Svizzera avvennero in corrispettivo di articoli a noi essenziali. In complesso, malgrado le difficoltà e i pericoli, l'opera di approvvigionamenti si svolge in modo grandemente soddisfacente. Passando alla materia dei consumi, l'on. Canepa enumera i diversi provvedimenti presi e ne illustra la portata. Con un esame comparativo cronologico dimostra che l'Amministrazione non fu mai meno da biasimo d'imitare gli stranieri anzi pure amici ed alleati. Sono piuttosto questi che ci fanno l'onore di seguirci.

Afferma che l'Amministrazione ha reso e rende omaggio ai competenti ed ai tecnici consultandoli quante volte occorre. Anche l'imminente decreto sulla panificazione è stato lungamente meditato e fu il risultato di conferenze durate una settimana con i tecnici e il prove sperimentali dei mulini e nei forni. Comunica con compiacimento che alla Direzione generale del commissariato è stato chiamato un tecnico eminente l'ing. Morandi che dalla sua capacità ha dato prova nel fatti. Ma non bisogna confondere i competenti e i tecnici con gli interessati. Se si desse ascolto a costoro, non si apporterebbe al consumi nessuna restrizione. Assicura che gli interessi particolari non prevarranno contro il bene collettivo. Venendo all'istituzione del commissariato spiega come questo non sia stato un organo aggiunto agli altri ma bensì un organo che riassumendo in sè le funzioni di diversi dicasteri accelera e semplifica l'amministrazione. Chi invoca la dittatura nei consumi dovrebbe pensare che a questa stregua occorrerebbero tante dittature quanti sono i servizi essenziali e allora si avrebbe confusione e paralisi, invece della dittatura si avrebbe l'anarchia.

Preoccupante è il problema dei trasporti, ma in ci viene risolvendo coll'accordo e la buona volontà delle diverse autorità. Per suo conto, il commissariato viene acquistando quanti più autocarri gli è possibile. Lo stato è quale gli impone di essere la natura sua di mera amministrazione politica. In tempi straordinari il ritmo può essere accelerato e semplificato, ma la coordinazione tra i diversi organi è sempre necessaria. Il commissario ha elaborato un piano organico per cui la distribuzione del grano, del granone, del riso avverrà d'ora in avanti in modo regolare. Una riforma delle tabelline penali assicurerà l'osservanza dei decreti e delle ordinanze. Tratta infine della sezione di propaganda. Conclude rilevando la grande importanza dell'ordine del giorno dei lavori sottoposti alla Commissione di cui invoca il Consiglio e facendo l'elogio degli addetti al commissariato siano essi funzionari di carriera o ufficiali inabili alle fatiche di guerra scelti tra gli esperti e gloriosi mutilati. Afferma che, sebbene il lavoro sia immane, nessuno sente stanchezza perchè, a trovare nuova e fresca lena, basta rivolgere il pensiero alla prodigiosa virtù dei soldati ed alla mirabile resistenza del popolo italiano.

L'on. Canepa, poi, a proposito dei rilievi fatti dal comm. Felici, anche a nome di altri commissari, e dopo breve discussione, cui hanno preso parte il sindaco di Bologna, Zanardi, l'on. Rigola e l'on. Frisoni, quest'ultimo a nome del Comitato esecutivo, ha riaffermato il concetto che la Commissione per gli approvvigionamenti, per le testuali disposizioni di legge e per l'opera illuminata da essa svolta, resta come il più valido e autorevole organo consultivo del Governo in materia di approvvigionamenti e di consumi. Assicura che terrà conto della raccomandazione che la Commissione anzidetta sia più frequentemente convocata e la comunicherà al Governo, il quale, d'altra parte, non intende nella difficile materia sottrarsi alla propria responsabilità e accetta con animo tranquillo. La Commissione si è poi occupata della questione dei calmieri e delle requisizioni, su relazione dei comm. Morandi. Alla discussione hanno preso parte i commissari comm. Giuffrida, Masone, Mangini, on. Bertesi, on. Frisoni, commendatore Felici e don Sturzo; rimandando il seguito alla seduta di domani, nelle ore antimeridiane.

(Stefani).

## I lavori della Commissione centrale degli approvvigionamenti

**Roma, 19 notte.**

Oggi al Ministero di agricoltura, coll'intervento del ministro on. Raineri e del commissario generale dei consumi on. Canepa, si è riunita la Commissione centrale per gli approvvigionamenti. La Commissione si è occupata di importanti proposte del Governo intorno alle modalità colle quali si doveva addivenire in caso di necessità al razionamento di alcuni generi di grande consumo. La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto ministeriale che delega il commissario regio Emilio Morandi alla Direzione dei servizi del Commissariato generale per i consumi alimentari.

## La scioglimento della Commissione centrale dei carboni

**Roma, 19, notte.**

L'assessore del Comune di Torino, comm. Giuseppe Depanis ha dato, come componente la Commissione centrale pei carboni, un buon contributo in materia di riduzione di Commissioni. Questa Commissione è stata istituita sin dal novembre u. s. presso il Ministero dell'industria, specialmente per regolare le vicende di importazione del carbone. Della Commissione hanno parte, oltrechè alcuni funzionari dello Stato, 4 autorevoli rappresentanti dell'industria e 4 autorevoli rappresentanti del commercio. Questi otto membri liberi hanno, su opportuna proposta del comm. Depanis, espresso formalmente il loro pensiero pel senso che, plaudendo alla istituzione del Commissariato dei carboni e specialmente per la scelta a commissario nella persona del comm. Bianchi, si lasciasse pienamente libera la organizzazione dichiarandosi favorevoli allo scioglimento della loro stessa Commissione.

## Una Commissione d'inchiesta sulla gestione del Prestito di S. Marino

**Roma, 19, notte.**

Il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino nella seduta del 17 febbraio ha approvato in maggioranza la nomina di una Commissione d'inchiesta per determinare e precisare le responsabilità morali e politiche di tutti coloro che sono più o meno compromessi nella gestione del Prestito a premi della Repubblica, ed altresì la nomina di un fiscale per accertare le altre eventuali responsabilità penali oltre l'opera dell'istruzione compiuta dal comm. Amati. Essa eserciterà le sue indagini intorno ai possibili rapporti irregolari di uomini politici con coloro a cui era affidato il maneggio del Prestito, e specialmente col comm. Amati, intorno al contegno di coloro che avevano la tutela del denaro pubblico e che erano sottoposti al controllo del Governo e del paese. Definirà inoltre le responsabilità politiche tanto individuali che collettive, e dirà se ed in quanto la politica che si è seguita negli ultimi tempi a San Marino abbia contribuito allo stato di cose esistente. Nella prossima seduta consigliare si adopererà alla nomina delle persone che saranno chiamate a costituire la Commissione d'inchiesta.

## L'approvvigionamento delle calzature

**Roma, 19 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un importante decreto ministeriale, che stabilisce norme dirette a favorire l'approvvigionamento delle calzature per la popolazione. Ecco le disposizioni essenziali:

E' prorogata sino al 31 marzo 1917 la concessione ai calzaturifici nazionali, senza limitazione di quantità, di fabbricare calzature civili di qualunque foggia, purchè sia adoperato il materiale meno adatto all'uso militare e le dimensioni del gambaletto non superino i 13 centimetri di altezza. Fino alla data indicata le concerie potranno cedere ai calzaturifici per uso civile l'occorrente materiale conciato, riservando per uso militare le quantità richieste dal relativo capitolato. I prezzi di vendita dall'estratto di castagno dei prodotti conciati e delle calzature militari rimangono quelli ora in vigore. Entro il corrente mese di febbraio dovranno essere cedute alle concerie nazionali, alle condizioni del decreto ministeriale 29 dicembre 1916, le pelli crude bovine ed equine prodotte nel giugno dalla macellazione civile fino al 1.o del corrente mese, nonchè tutti i prodotti anteriormente al 1.o gennaio 1917 e tuttora esistenti che non fossero precedentemente a quella data stati altrimenti venduti dalle concerie. Le concerie che produceno pellami destinati ad uso militare potranno chiedere che vengano loro assegnati di autorità in quanto ne siano totalmente o parzialmente sprovviste le pelli che si trovano nelle condizioni suddette e di cui non possessero senza legale motivo ottenere la cessione, pei limiti del fabbisogno non superiore a due mesi. Per procedere a tale assegnazione le Amministrazioni militari procederanno alla requisizione; dal 1.o aprile 1917 saranno praticati per i materiali conciati, per le pelli conciate e per le calzature i prezzi che verranno stabiliti in tempo utile con apposito decreto ministeriale. Da quella data tutti i prodotti conciati nel territorio nazionale dovranno portare in modo leggibile il nome della conceria produttrice. Seguono altre disposizioni minori.

## Il dividendo della Banca d'Italia

**Roma, 19, notte**

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua tornata ordinaria, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti di ripartire un dividendo di L. 48 per azione e di assegnare gli utili eccedenti insieme a quelli accantonati in precedenti esercizi alla riserva speciale degli azionisti, che così aumenterà di L. 16.000.000. Al R. Tesoro, come partecipazione dello Stato agli utili dell'istituto, spetta la somma complessiva di L. 15.000.000. L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 15, ed il pagamento del dividendo avrà luogo a partire dal giorno 9 aprile successivo.

(Stefani).

## Un discorso del Papa ai parroci di Roma

**Roma, 19, notte.**

Stamane, alle 11, nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto in particolare udienza i parroci di Roma, coi predicatori della prossima Quaresima. All'udienza era presente anche il cardinale vicario Pompili. Il Papa ha pronunciato un lungo discorso di carattere eminentemente evangelico, tracciando le norme che devono seguire i predicatori nelle loro conferenze. Il Papa ha trattato per questo argomento dalle lettere di S. Paolo ai Corinti ed ha raccomandato ai presenti di occuparsi solo di fede e di religione, escludendo argomenti di scienze profane. Ha esortato di evitare nelle prediche quelle forme che si addicono più ai tribuni e di rifuggire nella voce e nelle movenze da ogni teatralità. Tutti i fragelli attuali si devono al fatto che le pubbliche Autorità e le Nazioni si sono allontanate da Dio; bisogna perciò con preghiere ) lacare la divina giustizia. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione; quindi ha ammesso i presenti al bacio della mano.

## Il Re ai poveri della Sardegna danneggiati dalle inondazioni

**Roma, 19, notte.**

Sua Maestà il Re ha inviato al presidente del Consiglio L. 50.000 per soccorsi ai danneggiati poveri dalle recenti inondazioni della Sardegna. Il presidente del Consiglio ne diede partecipazione ai deputati dei territori inondati ed ha incaricato S. E. Bonicelli di curare la distribuzione di detta somma.

(Ag. Stefani).

## La restituzione dei cafè ai territoriali

**Roma, 19, notte.**

Quanto prima verrà nuovamente concesso ai militari di milizia territoriale il caffè, che in quest'ultimo periodo era stato sostituito con fichi secchi e noci.

## Le telefoniste pei nostri soldati

**Roma, 19, notte.**

Il personale femminile telefonico delle principali città d'Italia anche in questa stagione invernale ha iniziato la confezione di indumenti di lana per i nostri soldati combattenti, sia lavorando nella propria abitazione, sia nei turni di notte durante gli intervalli che il servizio consente, ed ha spedito alla fronte parecchie migliaia di indumenti di vario genere. Altri ne viene man mano approntando, contribuendo alla benefica opera gli abbonati delle varie reti telefoniche con offerte di lana e con oblazioni in denaro. Il Ministero delle Poste si è compiaciuto dell'opera patriottica e pietosa del personale telefonico, del quale si riserva di rendere pubblica e meritata lode.

### Pel Prestito nazionale

## Un'adunanza ad Alessandria

**Alessandria, 19, notte.**

E' stata tenuta una numerosa adunanza con l'intervento delle autorità civili e militari, di sindaci, consiglieri provinciali e comunali, rappresentanze delle associazioni e studenti. Dopo patriottici discorsi pronunciati dal cav. Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, dal prefetto comm. Pozzi, dal cav. Mazzera, direttore provinciale delle poste, dal cav. Manaia provveditore agli studi, da Reiteri presidente dell'Associazione dei commercianti e industriali, è stato approvato un ordine del giorno dell'on. Brezzi che esprime sicura fede nella vittoria delle nostre armi e promessa di volerla accelerare, dando alla patria i mezzi economici richiesti per la maggiore efficienza del glorioso esercito, concorrendo alla completa riuscita del prestito che suonerà monito ai nostri nemici, della salda resistenza nazionale e sincero auspicio della italica grandezza. Inviò un telegramma di adesione l'on. sottosegretario di Stato Borsarelli.

## L'Opera nazionale per gli orfani dei morti in guerra

**Roma, 19, notte.**

L'opera nazionale per la assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra deliberò d'impiegare lire centomila nel Prestito nazionale con significato di cooperazione patriottica e per iniziare la creazione del capitale alla benefica istituzione.

## Una conferenza di Pio Foà sulla limitazione dei consumi

**Palermo, 18, notte.**

Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università il senatore prof. Pio Foà tenne una importante conferenza sulla limitazione dei consumi alla presenza di esercito borghese e dei convenuti al convegno magistrale internazionale. L'oratore fu applauditissimo.

(Stefani).

## Decreti Luogotenziali

**Roma, 19, notte.**

**Per l'esecuzione delle opere necessarie agli usi di guerra.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale concernente l'esecuzione diretta da parte dell'Amministrazione militare di opere materiali necessarie per gli usi di guerra:

1.o Quando i proprietari degli stabilimenti dell'industria privata contemplati dagli articoli 2 e 7 del regio decreto 30 giugno 1915, N. 993, non facciano eseguire le operazioni che a norma dell'art. 2 del citato decreto siano state loro imposte dal Governo per aumentare la potenzialità degli stabilimenti stessi e non fabbrichino il materiale loro commesso a norma della prima parte dell'art. 7 del decreto medesimo, il Ministero della guerra ha, con inappellabile apprezzamento, diritto di fare eseguire ed anche assumere, a mezzo di speciali incaricati, l'esercizio diretto di tutto o di parte degli stabilimenti sopra indicati, allo scopo di ottenere che siano soddisfatte le esigenze del Governo.

2.o Le spese incontrate dall'Amministrazione militare per le nuove opere, di cui all'articolo precedente, saranno soddisfatte sui redditi delle aziende, a preferenza delle pretese di qualunque altro creditore. La stessa disposizione vale per le risultanze passive del conto della gestione che eventualmente l'Amministrazione militare fosse obbligata a sostenere, sempre in relazione alle esigenze di cui nel precedente articolo. Tutte le controversie in dipendenza sia nella valutazione della spesa, sia nell'esercizio diretto restano demandate al Collegio arbitrale, previsto nell'art. 1.o del regio decreto 26 giugno 1915, N. 993.

3.o Per tutte le controversie di valore non superiore a L. 50.000 i Collegi arbitrali previsti nell'art. 1.o del regio decreto 26 giugno 1915, N. 993, nonchè nell'art. 2 del decreto luogotenenziale 30 ottobre 1915, N. 1579, devono avere la loro sede in Roma. Agli effetti della presente disposizione, il valore delle controversie è determinato dall'ammontare dell'industria liquidata e non accettata, e in mancanza, dalla domanda proposta. Le domande di valore indeterminato si presumeranno superiori alle L. 50.000. La presente disposizione si applica anche ai giudizi in corso nei quali non sia stato ancora costituito il Collegio arbitrale.

4.o Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

**I prezzi massimi della paglia di riso**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero della Guerra: « Sono fissati da oggi e sino a nuovo ruovolo del 1917, i prezzi massimi sono designati per la paglia di riso che sarà effettivamente ritirata dalle Commissioni di incetta dalla data 19 febbraio: paglia di riso pressata in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, L. 6,25 il quintale; paglia di riso non pressata L. 4,25 il quintale. I prezzi suddetti si intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino dal detentore ed hanno carattere di massima non oltrepassabile ».

## ULTIME DI CRONACA

### Un corso d'istruzione per la classe 1898 al Tiro a segno

La Presidenza della Società — in vista della prossima chiamata alle armi della classe 1898 istanta, com'è noto, per il 26 corrente — rivolge un premuroso invito ai giovani inscritti al corso d'istruzione di volersi presentare con tutta sollecitudine al Poligono del Martinetto per ultimare le lezioni di tiro. In caso diverso essi non potranno ottenere il certificato di idoneità appositamente stabilito per documentare la loro partecipazione all'istruzione, ed il risultato ottenuto nei tiri regolamentari di ricorda che, per facilitare l'esecuzione delle lezioni, il Tiro è aperto il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 13 alle 17 e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

### La chiusura della stagione al "Chiarella,,

Stasera al Politeama Chiarella avrà luogo l'ultima rappresentazione della stagione lirica d'carnevale, con *Gioconda*, il popolare lavoro di Ponchielli. Domani sera si svolgerà il secondo concerto Serato, e giovedì debutterà la Compagnia d'operetta « Città di Milano », diretta da Dante Maiocchi.

### Università Popolare

Questa sera si inizia il secondo Periodo del Corso del prof. Domenico Bulferetti: « I grandi poemi d'Italia ». Le lezioni hanno luogo nella R. Università, via Po, Aula VIII.

**Una rapina**

La scorsa notte il sellaio Martinetti Carlo, d'anni 24, da Roma, ed abitante nella nostra città, in via Principe Tommaso, N. 6, transitava alquanto brillo per piazza Solferino, quando fu avvicinato da due giovinastri, i quali pensarono subito di profittare della sua ebbrietà dal Martinetti, e per avere più libertà d'azione lo incanninarono verso il Parco del Valentino. Quivi giunti i due passarono senz'altro ai fatti. Il malcapitato assalito fu bastonato ferocemente ed abbandonato pesto e contuso. I malviventi lo derubarono naturalmente di quanto aveva in tasca, cioè di circa 45 lire e di un anello d'oro. Il Martinelli fu dichiarato guaribile in 20 giorni e sporgeva denuncia alla Sezione di S. Salvario.

**Dall'Ospedale alla Questura.**

Ieri sera, verso la mezzanotte, si è presentato all'Ospedale di San Giovanni certo Croia Alberto di Lorenzo, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla fabbia che i dottori Gedda-sino e Cirio giudicarono guaribile in 20 gior